

Solenne celebrazione a Firenze del 50° dell'organizzazione giovanile comunista

FGCI: un impegno rivoluzionario

Il compagno Polano rievoca la scelta leninista della grande maggioranza dei giovani socialisti nel 1921 - Borghini: costruiamo un'avanguardia unitaria - Galluzzi: esprimere ed organizzare la spinta socialista delle giovani generazioni - Scoperta una lapide nella casa del popolo del quartiere ove mezzo secolo addietro nacque la FGCI

Oggi e domani

30 manifestazioni provinciali per il 50° del PCI

Centinaia di conferenze e assemblee comunali

Continuano in tutta Italia le manifestazioni per il 50° anniversario della fondazione del PCI. Alle manifestazioni a livello provinciale che già si sono svolte nei giorni scorsi, si aggiungono le trenta che si svolgeranno oggi e domani, in molte delle quali prenderanno la parola i compagni della Direzione del Partito. Due manifestazioni si svolgeranno a Zurigo e Ginevra insieme con il Partito Svizzero del Lavoro.

Centinaia di conferenze e assemblee si svolgeranno anche a livello comunale e di quartiere. Pubblichiamo l'elenco delle manifestazioni più importanti:

- OGGI**
Zurigo: Cavina; Manduria: Romeo; Lacedonia: Grifone; Torre Annunziata: Lapicciarella; Belluno: Serri;
- LUNEDI'**
Vercelli: G. C. Pajetta; Taranto: Giuliano Pajetta; Palermo: Secchia.

Benvenuto: Trivelli; Lecce: Triva; S. Severo: Valenza.

DOMANI

Milano: Berlinguer; Bari: Amendola; Pescara: D'Alagni; Napoli: Ponticelli; Chianonico: Ginevra; Cavina; Sassari: Colombi; Catania: Cossutta; Palermo: Ingrao; Brescia: Lotti; Ancona: Novelli; Salerno: Pecchioli; Genova: Terracini; Anuli; Brini; Macerata: Cappelloni; Terni: D'Alena; Messina: Ferrì; Padova: Gruppì; Ariano Irpino: Grifone; Udine: Ferrì; Napoli-Vomero: Lapicciarella; Pesaro: Ledda; Brindisi: Giuliano Pajetta; Siena: Segre; Treviso: Serri; Trieste: Vidali; Cosenza: Valenzi; Latina: Volpe.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 29

In un clima di grande entusiasmo e di elevata coscienza politica, i giovani e tutto il partito hanno celebrato - nella Casa del popolo «Andrea del Sarto» nel quartiere del Madonnone, ove il 29 gennaio del '21 si stragrande maggioranza dei giovani socialisti dette vita alla Federazione giovanile comunista - 150 anni di storia e di lotta eroica della FGCI, al centro di «Bandiera rossa» e dell'Internazionale militata di giovani e compagni hanno dato vita a una grande manifestazione politica nel segno di un forte spirito internazionalista e di solidarietà a i popoli in lotta contro l'imperialismo. Uno dei primi atti di questa manifestazione è stato infatti quello di lanciare un appello per salvare la vita della compagnia Angela Davis.

La manifestazione è stata aperta da un giovane compagno della sezione del Madonnone, il quale ha scoperto una lapide che sarà affissa all'interno della Casa del popolo. «Dalla generazione della rivoluzione d'Ottobre a quella delle lotte operaie e studentesche del nostro tempo», ha detto il compagno Polano, «è un filo che si tesse per la pace, la democrazia e il socialismo».

Successivamente è stata data la parola al compagno Luigi Polano che è stato l'ultimo segretario della Federazione giovanile socialista e il fondatore della FGCI. Al termine del suo discorso il compagno Polano ha consegnato una medaglia d'oro. Il compagno Alberto Cecchi, segretario regionale toscano del PCI ha rivolto il saluto dei comunisti toscani.

La politica del movimento operaio italiano.

Testo ciò senza dubbio richiesto. Impegno autonomo della FGCI che faccia dei giovani comunisti i protagonisti del dibattito, delle scelte e della lotta ideale e politica, come è sempre avvenuto nei momenti decisivi della storia del Partito e del Paese e che si colleghi sempre più alle nuove generazioni con animo aperto al dialogo e al confronto.

Il partito - ha detto Galluzzi - si attende molto dal prossimo congresso della FGCI. Questa richiesta non è rituale ma deriva dalla consapevolezza che stiamo oggi attraversando una fase nuova, aperta, promettente. E deriva dal fatto che siamo oggi di fronte ad una stretta: non si può governare ormai contro le esigenze e le proposte del movimento operaio e democratico di cui tanta parte è rappresentata dal nostro Partito, ma non è ancora matura la forza necessaria a un rafforzamento di forze sociali e politiche disposto ad una trasformazione graduale ma radicale del sistema.

È dai giovani soprattutto che deve venire un contributo originale allo sforzo per costruire grandi movimenti di massa che si affianchino al movimento operaio e democratico, in particolare aspettiamo dai giovani, e lo aspettiamo non solo ma tutta la democrazia italiana, una chiara e dura risposta alle provocazioni e alle aggressioni fasciste. Abbiamo bisogno soprattutto di un grande movimento di giovani operai, contadini, studenti, che faccia pesare con forza l'aspirazione delle nuove generazioni ad un radicale mutamento. Certo questo richiede anche un ripensamento coraggioso da parte della FGCI sulla propria storia.

La politica del movimento operaio italiano.

Testo ciò senza dubbio richiesto. Impegno autonomo della FGCI che faccia dei giovani comunisti i protagonisti del dibattito, delle scelte e della lotta ideale e politica, come è sempre avvenuto nei momenti decisivi della storia del Partito e del Paese e che si colleghi sempre più alle nuove generazioni con animo aperto al dialogo e al confronto.

Il partito - ha detto Galluzzi - si attende molto dal prossimo congresso della FGCI. Questa richiesta non è rituale ma deriva dalla consapevolezza che stiamo oggi attraversando una fase nuova, aperta, promettente. E deriva dal fatto che siamo oggi di fronte ad una stretta: non si può governare ormai contro le esigenze e le proposte del movimento operaio e democratico di cui tanta parte è rappresentata dal nostro Partito, ma non è ancora matura la forza necessaria a un rafforzamento di forze sociali e politiche disposto ad una trasformazione graduale ma radicale del sistema.

È dai giovani soprattutto che deve venire un contributo originale allo sforzo per costruire grandi movimenti di massa che si affianchino al movimento operaio e democratico, in particolare aspettiamo dai giovani, e lo aspettiamo non solo ma tutta la democrazia italiana, una chiara e dura risposta alle provocazioni e alle aggressioni fasciste. Abbiamo bisogno soprattutto di un grande movimento di giovani operai, contadini, studenti, che faccia pesare con forza l'aspirazione delle nuove generazioni ad un radicale mutamento. Certo questo richiede anche un ripensamento coraggioso da parte della FGCI sulla propria storia.

La politica del movimento operaio italiano.

Testo ciò senza dubbio richiesto. Impegno autonomo della FGCI che faccia dei giovani comunisti i protagonisti del dibattito, delle scelte e della lotta ideale e politica, come è sempre avvenuto nei momenti decisivi della storia del Partito e del Paese e che si colleghi sempre più alle nuove generazioni con animo aperto al dialogo e al confronto.

Il partito - ha detto Galluzzi - si attende molto dal prossimo congresso della FGCI. Questa richiesta non è rituale ma deriva dalla consapevolezza che stiamo oggi attraversando una fase nuova, aperta, promettente. E deriva dal fatto che siamo oggi di fronte ad una stretta: non si può governare ormai contro le esigenze e le proposte del movimento operaio e democratico di cui tanta parte è rappresentata dal nostro Partito, ma non è ancora matura la forza necessaria a un rafforzamento di forze sociali e politiche disposto ad una trasformazione graduale ma radicale del sistema.

È dai giovani soprattutto che deve venire un contributo originale allo sforzo per costruire grandi movimenti di massa che si affianchino al movimento operaio e democratico, in particolare aspettiamo dai giovani, e lo aspettiamo non solo ma tutta la democrazia italiana, una chiara e dura risposta alle provocazioni e alle aggressioni fasciste. Abbiamo bisogno soprattutto di un grande movimento di giovani operai, contadini, studenti, che faccia pesare con forza l'aspirazione delle nuove generazioni ad un radicale mutamento. Certo questo richiede anche un ripensamento coraggioso da parte della FGCI sulla propria storia.

NUORO

Manifestarono per il «Piano di rinascita»: 30 denunciati

Trenta lavoratori, dirigenti politici e sindacali, studenti, sono stati denunciati a Nuoro per aver preso parte - il 3 e 4 ottobre 1969 - alle manifestazioni popolari per la piena occupazione e la rinascita avvenute a Orseli, Galletti, Loculi, Inali e Ontali. L'accusa è di blocco stradale e violenza privata. Tra gli incriminati figurano il segretario della CGIL di Nuoro, Salvatore Neri, il segretario provinciale del PSI Virgilio Asoni, l'ex segretario provinciale del PSIUP, Roberto Pischedda, il segretario provinciale della CGIL di Nuoro, Salvatore Neri, il segretario provinciale della CGIL di Nuoro, il dirigente del MPL Cesare Parisi.

La «rivolta» delle baronie del 1969 fu in realtà una massiccia protesta delle popolazioni di cinque comuni scese sulle piazze per imporre con la lotta la inclusione della zona nel quarto programma sceltivo del Piano di Rinascita. Oltre diecimila persone si trovarono impegnate in una marcia di due giorni di lotta. Non si verificò nessun incidente fino all'arrivo dei baschi blu e dei carabinieri che caricarono brutalmente la manifestazione per essere proficua richiede un'affermazione dell'autonomia della FGCI che è un prestigio ed il suo reale collegamento con le grandi masse dei giovani.

Una squallida manovra di potere

A Napoli il PSU tenta di assorbire anche i monarchici

Protagonisti dell'operazione, l'on. Ciampaglia, molto vicino a Preti, e Caria, ex assessore dalla licenza facile - I rottami laurini come supporto per la spartizione delle cariche - I dissidenti danno vita ad una federazione ombra

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 29

«Già troppi errori sono stati commessi, non possiamo consentircene altri. Non possiamo diventare un partito "borbonico". La seduzione interna va valutata nei suoi esatti termini». Chi ci dice queste cose è l'architetto Raimondo Rivieccio, ex segretario napoletano della federazione napoletana del PSU, ora sciolta dalla direzione del partito dopo che gli esponenti locali di «Autonomia socialista» e «Democrazia socialista» (26 in tutto) avevano dato vita a una federazione ombra con un altro segretario, l'avv. Alfonso Cecere, e un altro comitato esecutivo e avevano annunciato un controcongresso da tenersi negli stessi giorni di quello indetto dagli organismi regolarmente eletti.

Questi avvenimenti, che potrebbero dare l'impressione di trovarsi di fronte a una situazione molto confusa e un'analisi più attenta rivelano, invece, l'essere espressione di un disegno ben preciso che mira a spostare ulteriormente la linea del PSU. Napoli. La sostanza dell'operazione va colta nel proponente del consigliere regionale Filippo Caria, che avverte una manovra trasformata in un'operazione ad assorbire gli ultimi, squallidissimi rottami monarchici. In questo disegno trova alleanza il deputato socialista, presidente dell'Azienda municipale dell'acquedotto di Napoli e politicamente molto vicino alle posizioni di Preti, si richiama lo stesso Caria.

Quando dunque l'architetto Rivieccio parla di partito «borbonico» si riferisce ovviamente ad una situazione di fatto, che si vorrebbe portare avanti e che rivela con estrema chiarezza quale il livello cui è giunto lo scacco della struttura di potere. Perché in effetti è di questo che si tratta. Lo statuto del PSU prevede che alla maggioranza vadano i due terzi del potere. In questo caso, i monarchici diretti, un terzo tocca al gruppo di minoranza maggiormente consistente. A Napoli la maggioranza comprendeva il gruppo Rivieccio-Cecere (monarchici) e il gruppo Cuomo-Scafati (legati a Ferri); per la minoranza era rappresentata la corrente di «Autonomia socialista» di Alberto Ciampaglia. Esclusa del tutto quella di Filippo Caria («Democrazia socialista») molto nota nella nostra città per il suo tratto di viale democratico comunale all'edilizia dalla «licenza facile».

Avvertendo la sua emarginazione politica, Filippo Caria si è apertamente ribellato e in questo contesto ha collocato la decisione sua e degli altri componenti il gruppo socialdemocratico alla Regione, in attesa di una iniziativa per la sostituzione della giunta, non tennero alcun conto di una precisa direttiva della direzione del Partito, che accettava il dimissionarsi (Ferri ne chiedeva tre per far posto anche a Vincenzo Russo). In seguito a tale decisione di Caria, l'attuale direzione della licenza edilizia, tre mesi fa è stato deferito ai probiviri (pare che vi sia stata una esplicita richiesta di espulsione). A questo punto Caria, certamente ispirato in alto loco, medita il colpo dell'assorbimento di quanto resta dello sceriffo personale laurino, in attesa di una soluzione in partito, sia per tentare un rimescolamento delle carte da cui trarre eventuali benefici.

Addeucando quindi motivi di irrisolvibilità, la direzione della maggioranza attraverso i tesserati (e qui il discorso andrebbe approfondito) cerca di mettere in campo una linea «democratica» (o «socialista») che si differenzia da quella di Caria, certamente ispirato in alto loco, medita il colpo dell'assorbimento di quanto resta dello sceriffo personale laurino, in attesa di una soluzione in partito, sia per tentare un rimescolamento delle carte da cui trarre eventuali benefici. Addeucando quindi motivi di irrisolvibilità, la direzione della maggioranza attraverso i tesserati (e qui il discorso andrebbe approfondito) cerca di mettere in campo una linea «democratica» (o «socialista») che si differenzia da quella di Caria, certamente ispirato in alto loco, medita il colpo dell'assorbimento di quanto resta dello sceriffo personale laurino, in attesa di una soluzione in partito, sia per tentare un rimescolamento delle carte da cui trarre eventuali benefici.

Sergio Gallo

PALERMO

Facoltà occupata per protesta contro la legge per l'università

Gli istituti della facoltà di Scienze dell'Università di Palermo sono stati occupati stamane dagli studenti in lotta contro il progetto governativo di riforma universitaria e per la affermazione di un reale diritto allo studio e al lavoro. La decisione di occupare la facoltà è stata presa a conclusione di una assemblea che ha deciso di intensificare così la battaglia contro la legge. Il progetto di riforma attualmente in discussione al Senato. Per un'altra occupazione decisa dal Movimento studentesco si è intanto messa in movimento, in Sicilia, la macchina della repressione. La Procura della Repubblica di Enna ha infatti aperto le porte del carcere di Enna a tre studenti del liceo di Enna, che stabilisce il tirocinio biennale prima della iscrizione all'alto professionale. L'aspetto più grave della vicenda è il provvedimento che prevede la messa da una denuncia delle autorità scolastiche, che naturalmente la magistratura si è affrettata ad avviare.

Incontro fra parlamentari comunisti e dirigenti della FGCI

Democrazia nell'esercito e riduzione della ferma

I deputati del PCI presenteranno una proposta di legge - Il servizio militare di leva dovrà essere portato da 15 a 12 mesi, senza un'estensione del cosiddetto "esercito di mestiere" - La rivalutazione (da 158 a 500 lire giornaliere) del "soldo" e l'innalzamento alle famiglie - Modificare il regolamento disciplinare

Commissione istruzione della Camera

Resteranno di 4 anni i corsi del «magistrale»

La commissione Pubblica Istruzione della Camera, che ieri ha proseguito nell'esame del disegno di legge sul cosiddetto «magistrale», ha deciso di sopprimere l'articolo 4, che prevedeva l'aggiunta di un quinto anno di studio dell'Istituto magistrale. Ad avviso del gruppo comunista, tale aggiunta esprimeva una tendenza a mantenere e rafforzare l'istituto magistrale e sarebbe stato perciò utile l'ostacolo sulla strada della riforma di tutta la scuola secondaria superiore in senso unitario e a livello universitario.

Per Calabria e Sicilia

Ancora da definire i piani del CIPE

Prevista una lunga trafila - Agevolazioni alle grandi società - Per i metró «priorità» per Napoli, Roma, Milano e Torino

Iniziativa industriale in Calabria e in Sicilia, i criteri delle agevolazioni fiscali previste dal decreto n. 2500. Fra le altre iniziative, in Calabria dovrà sorgere il quinto centro siderurgico dell'IRI, in Sicilia un centro e un centro di ricerca scientifica, un centro di ricerca scientifica che farà capo all'ENEL, all'ENI e alla Montedison. Nessuna deliberazione definitiva è stata comunque assunta. Le decisioni finali e la localizzazione delle singole intraprese, vengono di ciascuna regione, vengono subordinate all'esame del Comitato interministeriale «per la contrattazione programmata» e alla consultazione e tra gli organi della programmazione, le Regioni e le imprese interessate.

Circa l'uso dei fondi già a disposizione per le metropoli, sono state fissate alcune priorità riguardanti la città di Napoli, Roma, Milano e Torino. Nuovi fondi sarebbero disposti nell'ambito del nuovo programma quadriennale e «particolare riguardo» sarà rivolto alle esigenze delle città di Palermo, Genova e Bari. Sono stati infine approvati 28 progetti di ricerca, che prevedono 12 miliardi di finanziamenti su 18 di costo globale, con sostanziose elargizioni al capitale privato. Un nuovo impulso è previsto per le ricerche spaziali, compresi i sondaggi connessi ai programmi scientifici in collaborazione internazionale post-Apollo, cioè in funzione dei programmi statunitensi.

Allo scopo di bloccare la presentazione di emendamenti

La DC chiede disciplina per la legge tributaria

La corrente di «Forze nuove» annuncia di avere elaborato proposte di modifica - Lombardi sul «libro bianco» - Appello del PSI calabrese contro l'offensiva di destra - La Farnesina risponde all'«Unità» sulla conferenza europea

Nel momento in cui la situazione di Reggio Calabria proietta le sue ombre sulla vita politica nazionale, le questioni economico-finanziarie tornano di viva attualità per la discussione, in corso alla Camera, sulla legge tributaria e per i commenti che si incrociano circa le cifre e le diagnosi del «libro bianco» della spesa pubblica. Lo scontro sulla «legge Preti» è entrato nella sua fase decisiva per la votazione degli articoli nel corso della prossima settimana dovrebbero essere definiti molti dei punti qualificanti del provvedimento. Da parte della DC vi è stato ieri il primo richiamo alla disciplina di gruppo (nessun deputato potrà presentare emendamenti «non autorizzati» dal direttivo dei parlamentari), un richiamo che nasce in un'ottica di quale sarà uno dei filoni della polemica anche nei prossimi giorni. Eppure vi è stata, nella stessa DC, l'espressione abbastanza vivace di un dibattito e anche di un'opposizione nei confronti dei motivi ispiratori della legge tributaria. Ne fanno fede le prese di posizione degli amministratori di Comuni, Province e Regioni iscritti alla DC. E' ricorrendo, infatti, alle richieste di una modifica della legge nel senso di un più coerente rispetto delle autonomie che la corrente d.c. di «Forze nuove» (Donat Cattin) ha affermato che la caratterizzazione della legge fiscale del governo è di tipo centralista, soggiungendo quindi che i deputati che aderiscono ad essa hanno già elaborato in materia «precisi emendamenti».

Per quanto riguarda il «libro bianco», il documento pubblicato dal governo sulla spesa pubblica, il dibattito si è fatto sicuramente più sereno. In ogni caso, siamo ben lontani dal clima acceso creatosi all'inizio dell'anno con le forsennate affermazioni di Piccoli e di alcuni suoi coriferi. La Stampa di Torino pubblica tre ampi articoli di Malagodi, La Malfa e Riccardo Lombardi; il segretario liberale non si discosta dai toni agitari che gli sono propri, mentre il segretario del PRI sviluppa alcune critiche al documento governativo e tende a sottolineare il divario tra spese correnti e spese per investimenti. Il compagno Lombardi, dal canto suo, rievoca non è vero che il Paese vive al di sopra delle proprie risorse; è vero invece, soggiunge, che la ripartizione delle risorse è sia fra le classi sociali che fra i territori e estremamente squilibrata. Il capo della sinistra socialista sostiene quindi che occorre adattare le riforme al sistema, ma, al contrario, adattare il sistema alle riforme, con «conseguenze importanti economiche e politiche». Il segretario della UIL, Simanavi, afferma che il «libro bianco» secondo il previsto, non svela verità finora ignote. Per quanto riguarda la situazione di Reggio Calabria, la segreteria regionale del PSI ha diffuso un documento con il quale viene denunciata la ripresa delle violenze. Si tratta di episodi - si afferma - che si collegano a una offensiva a carattere nazionale, contro in quale i socialisti invitano le rappresentanze politiche e sindacali dei lavoratori alla vigilanza e alla mobilitazione e il governo democratico ad agire con le armi della legalità repubblicana, onde evitare che una sparuta minoranza tenga l'intero Paese in uno stato di allarme e di tensione con le armi della provocazione e del terrorismo.

FARNESINA Il ministero degli Esteri ha emesso una breve nota ufficiosa a proposito dell'informazione da noi data ieri sul colloquio fra il presidente finlandese Kekkonen e il Capo dello Stato italiano. Notavamo che, secondo l'informazione autorizzata, Saragat aveva posto, per la convocazione della conferenza sulla sicurezza europea, la condizione che venissero preventivamente risolti i problemi di Berlino e della pace nel Mediterraneo.

c. f.

La campagna di tesseramento al Partito

381 reclutati a Carpi che supera il 100%

Insieme alle manifestazioni per il 50° sono in programma anche in questi giorni numerosi congressi di sezione e conferenze di partito. Conferenze di organizzazione cittadina o di federazione si tengono oggi e domani: a Bari (Giorgio Amendola), Catania (Cossutta), Terni (D'Alena), Padova (Gruppi), Pistoia (Verdini), Numeo (D'Alena), Cagliari: sezione Lenin (Gaetano), autofortezza (Gaetano), sezione Centro (Gaetano Volpe); Genova: Ragnoli (Gambolati), autofortezza (Bisso), Avanzano (Carocci); Milano: sezione Volpone (Terzi), sezione Aliotta (Andreini), Martiri Gibellina (Brambilla), «15 Martiri» (Carra); Palermo: sezione Tozzetti (Sanfilippo); Siracusa: Lentini (Cusani); Nuoro: Desulo (Cusani); Brindisi: Torre Santa Susanna (Somma); Brescia: Villanova (Abbate); Bergamo: Dalmine (Marchi). Manifestazioni per il 50°, con gressi, conferenze di partito, non ovunque punti di riferimento per dare slancio al tesseramento e reclutamento al Partito. Segnaliamo le sezioni di Carpi (Modena) che hanno raggiunto 11.000 iscritti pari al 100% dello scorso anno, con 381 nuovi reclutati; la sezione Estero di Asola che anch'essa con 400 tesserati e 38 reclutati ha raggiunto la forza dello scorso anno; la sezione Lodi di Siena con 1.028 iscritti (100 per cento) e 18 reclutati.

Dopo la Conferenza di Londra

Società multinazionali e i comunisti europei

L'azione della classe operaia contro il crescente potere delle grandi concentrazioni monopolistiche - Tendenze oggettive all'internazionalizzazione della produzione e possibilità più ampie per il padronato di interferire nelle scelte politiche ed economiche. Il significato di operazioni come la fusione Pirelli-Dunlop

La crescita delle società multinazionali costituisce uno degli aspetti più rilevanti dello sviluppo economico del mondo capitalistico dopo la seconda guerra mondiale e, in particolare, nell'ultimo decennio. Non è questo certamente un fenomeno del tutto nuovo. Il delinearsi dell'esistenza di imprese multilaterali risale, infatti, all'epoca del passaggio dal capitalismo di concorrenza al capitalismo di monopolio e coincide quindi col sorgere dell'imperialismo. Ma nell'epoca più recente, l'espansione delle società multinazionali ha raggiunto un'ampiezza ben maggiore che in passato ed ha finito per assumere caratteristiche nuove.

Dopo la seconda guerra mondiale una serie di fatti di diversa natura — tecnico-economici e politici — hanno provocato uno straordinario sviluppo delle forze produttive, che a sua volta ha imposto un'esigenza oggettiva di internazionalizzazione crescente della vita economica dei singoli paesi. La risposta data a questa esigenza nell'Europa capitalistica è consistita, essenzialmente nell'avvio del Mercato comune europeo, il quale pur con tutti i suoi limiti e le contraddizioni, anche da lui fatto di essere stato concepito nel clima della guerra fredda, e come strumento di questa, ha favorito enormemente, e ben al di là dei propri confini, l'internazionalizzazione della vita economica. Di qui la crescita, particolarmente rilevante nell'Europa occidentale, delle società multinazionali, che appaiono come l'espressione, a livello delle imprese, degli sviluppi dell'integrazione economica. Ma in seguito a ciò, nuovi problemi di notevole complessità sono sorti e si sono imposti all'attenzione del movimento operaio. Ed è appunto per discutere questi problemi che nei giorni 11-13 gennaio, i partiti comunisti dell'Europa occidentale si sono incontrati a Londra in una apposita conferenza che ha avuto per tema: «La lotta della classe operaia dei paesi capitalistici europei di fronte allo sviluppo delle società multinazionali».

E' stato questo il primo incontro qualificato dei partiti comunisti dell'Europa occidentale, espressamente dedicato alle questioni economiche. In precedenza, si erano svolte delle riunioni dei partiti dei sei paesi della CER o anche degli incontri più ampi, ma prevalentemente di studio e non direttamente politici. La conferenza di Londra dell'inizio di quest'anno ha rappresentato quindi una grossa novità per il movimento operaio europeo: una novità il cui valore non risulta diminuito dal fatto che la parte rilevante degli interventi è stata dedicata alla descrizione della presenza delle società multinazionali nei singoli paesi e dei fenomeni che ad esse si ricollegano. In effetti, la ricca documentazione che a tale riguardo è stata raccolta e presentata dai singoli partiti — documentazione che la rivista *Politica ed economia* pubblicherà nei suoi prossimi numeri — oltre ad essere motivo di riflessione, anche sul piano teorico, può aiutare sin d'ora lo sviluppo di alcune azioni coordinate che investano i vari stabilimenti e le diverse unità locali di uno stesso gruppo multinazionale.

Ma la conferenza di Londra è stata importante non solo perché ha fornito nuovi elementi di conoscenza, quanto soprattutto perché ha portato i comunisti dell'Europa occidentale ad una maggiore unità di giudizio sulle caratteristiche dell'attuale fase dello sviluppo capitalistico. Il riconoscimento che l'espansione delle società multinazionali è il riflesso di una tendenza oggettiva all'internazionalizzazione della produzione è valso a sottolineare l'urgenza e la possibilità di una vasta azione comune, della classe operaia e delle forze democratiche dell'Europa capitalistica, contro il crescente potere delle grandi concentrazioni monopolistiche internazionali. E' l'individuazione delle linee lungo le quali può e deve svilupparsi questa azione — emersa con chiarezza dall'esame delle conseguenze che derivano dallo sviluppo delle società multinazionali per le condizioni di lavoro e di vita della classe operaia e degli altri strati della popolazione,

per la sovranità nazionale, per la possibilità di sviluppo democratico di ogni paese. E' stato messo in luce che nell'ambito delle società multinazionali è possibile ed è frequente il ricorso padronale a decisioni che riducono fortemente il danno alla produzione e ai profitti aziendali provocato dall'azione sindacale condotta in un paese. Le loro possibilità di resistenza, di fronte al movimento rivendicativo dei lavoratori, divengono quindi assai maggiori. Così pure, assai incisive divengono le loro possibilità di manovra e di ricatto, sul piano economico e politico, per piegare i governi alla propria volontà e impedire una politica di riforme e di sviluppo democratico.

In rapporto a questo è stato sottolineato che lo sviluppo delle società multinazionali ha come effetto una progressiva riduzione della sovranità statale non solo dei paesi nei quali esse dal esterno decidono di inserirsi, ma anche degli stessi paesi dai quali esse tendono a espandersi. In effetti, la sovranità italiana non viene limitata o condizionata soltanto dalla presenza nel nostro paese dei grandi monopoli americani, ma anche da operazioni come l'assunzione del controllo sulla Citirien da parte della FIAT, o la fusione Pirelli-Dunlop. (La esposizione dei programmi FIAT fatta dall'avv. Giovanni Agnelli all'ultimo salone dell'automobile di Parigi e i ricatti che egli ha adombrato nei confronti sia dei lavoratori italiani che della politica governativa verso il Mezzogiorno, sono stati da questo punto di vista estremamente significativi).

Da questa analisi è apparso evidente che il coordinamento dell'azione del movimento operaio e delle forze democratiche nell'Europa capitalistica non può limitarsi al terreno prettamente sindacale, ma deve investire anche le questioni propriamente politiche. Questo allineamento — sin qui — è stata sottolineata l'esigenza di un costante e tempestivo scambio di informazioni riguardo alle condizioni

di lavoro e di vita dei lavoratori alle piattaforme rivendicative, alle forme di lotta, alla tattica seguita dal padronato, ai successi conseguiti o alle sconfitte subite. Ciò costituisce la base per giungere ad un vero coordinamento delle piattaforme rivendicative e delle lotte dei lavoratori di uno stesso gruppo multinazionale occupati negli stabilimenti sparsi in diversi paesi europei. E in questa prospettiva è altresì possibile far avanzare l'unità sindacale a livello europeo.

Sul piano politico, l'azione contro lo strapotere delle grandi concentrazioni monopolistiche internazionali non può ispirarsi ad una linea di difesa di posizioni autarchiche e nazionalistiche. Non si tratta di combattere battaglie di retroguardia, in difesa di interessi economici e sociali arretrati. La linea da seguire è quella delle iniziative comuni che rivendichino lo sviluppo della democrazia e di un'autentica cooperazione economica europea, e quindi il superamento del blocco militare, un sistema di sicurezza collettiva, la rinuncia ad ogni proposito colonialistico.

Ma giustamente, è stato comunicato emesso a conclusione della conferenza di Londra, i partiti comunisti dell'Europa occidentale hanno riconosciuto la necessità di proseguire i contatti, gli scambi di informazioni e di esperienze, il dibattito al fine del coordinamento della loro azione. Si è parlato, a questo proposito, della necessità di specifiche iniziative a breve scadenza: sui problemi dell'emigrazione, riguardo ad alcuni grandi gruppi industriali, ecc. A questa e ad altre iniziative europee, si guarda ora con fiducia, avendo constatato — come è detto nello stesso comunicato conclusivo della conferenza — che «esiste già una presa di coscienza ed esperienze concrete in larghi settori della classe operaia e delle forze democratiche, circa la possibilità e alla necessità di un'azione comune» sulle questioni poste dallo sviluppo delle società multinazionali.

Eugenio Peggio

«Sovietische Himland», la rivista mensile degli scrittori ebrei, ha 10 anni di vita

Nella redazione sovietica dove si scrive in yiddish

Il poeta di 23 anni che conosce anche l'antico ebraico — Una tiratura non paragonabile a quella di riviste analoghe di New York o Tel Aviv — Arrivano collaborazioni anche dall'estero — Il problema delle scuole e la rubrica fissa di filologia — Il «Teatro popolare ebraico» di Vilnius — Come giudicano l'assimilazione, i rigurgiti di antisemitismo e la politica condotta da Israele

Gli artisti italiani per i 50 anni del PCI



Piero Guccione: «Dal mito alla realtà del comunismo attraverso 50 anni di lotta di classe» - 1971

Dalla nostra redazione

MOSCA, gennaio

Il più giovane poeta sovietico in lingua yiddish si chiama Belousov, ha 23 anni ed è di una antica famiglia russa. Nell'ultimo numero della rivista *Sovietische Himland* c'è un suo poemetto, «La chiarezza». «Una cosa assai buona — ci dice il poeta Avraam Gontar — Belousov conosce perfettamente lo yiddish e anche l'antico ebraico. E' stata una sorpresa per noi leggere le sue prime poesie dedicate agli ebrei nel lager hitleriano». «Ma com'è avvenuto — chiediamo — che un giovane russo si sia messo a studiare lo yiddish e ad esprimersi poi in una lingua che perfino gli ebrei nella loro maggioranza stanno dimenticando?»

Gontar si aspettava naturalmente la domanda. «Belousov aveva e ha molti amici fra gli ebrei, un grande interesse per la cultura ebraica e in più una grande disposizione per le lingue. Certo il suo è un caso singolare. Quando pubblichiamo le sue poesie di fianco al nome mettiamo sempre "russo di nazionalità". Inutile dire però che i nostri autori con la sola sua eccezione sono ebrei...»

Siamo nella sede di *Sovietische Himland* nella vecchia bellissima Via Kirov. Alle pareti ci sono uno splendido quadro di Falk e una serie di litografie di un pittore di Leningrado che — lo si indovina alle prime occhiate — sta tentando come Chagall negli anni appena successivi alla rivoluzione di congiungere il paesaggio russo con le magiche immagini della cultura ebraica.

Gontar ha appena pubblicato un libro dal titolo «La colomba sul tetto» ed è vice direttore della rivista. Gli chiediamo di parlarci anzitutto del suo lavoro di giornalista. Ecco la risposta: «*Sovietische Himland* ha dieci anni di vita e a luglio pubblicheremo un numero speciale, il centenario, per festeggiare il decennale. Dal 1961 al '63 era bimensile, poi l'abbiamo trasformata in mensile. Praticamente tutti gli scrittori in lingua yiddish del paese — che sono più di 80 — gravitano attorno a questa redazione. La maggior parte di essi vive a Mosca, gli altri sono di Kiev, Vilnius, Kiscinovo, Minsk. All'inizio ci occupavamo solo di letteratura, poi abbiamo aperto una rubrica di pubblicistica per cui adesso pubblichiamo anche articoli su temi politici e sociali. Ma *Sovietische Himland* rimane soprattutto una rivista letteraria, aperta a tutti gli scrittori sovietici in lingua yiddish e anche agli stranieri».

La nostra tiratura è molto alta, venticinquemila copie, e la rivista è diffusa anche all'estero nelle comunità ebraiche. Quali sono i nostri più importanti scrittori? Il decano della letteratura yiddish è David Vendrov (94 anni), autore di «Il diritto di vivere». Vendrov è nato qui ma è vissuto a lungo in America e in Francia. A Kiev vive ancora Eli Shekhtman, il cui romanzo «Sholem» è lo stato tradotto in francese ed in inglese e ora anche in tedesco. Ad Odessa c'è Nathan Lurii, diventato famoso — quaranta anni o so — per «Il richiamo della steppa», su una comunità ebraica di Crimea. Un altro interessante scrittore è il moscovita T. Ghent («I nostri tempi»). E poi ci sono i poeti: Aron Vergel, Evsei G. Oscevoitch, Hayim Malinski».

Chiediamo se oltre a Belousov vi sono altri giovani che scrivono in yiddish e subito viene fuori la questione dell'oggettiva decadenza di una lingua che pure ha avuto in passato — quando la popolazione ebraica viveva nelle comunità chiuse e nei ghetti — una reale e importante funzione.

Per chiarirci come sono andate le cose, Gontar ci parla della sua esperienza personale. «Io vengo da Berciev in Ucraina dove c'era una forte colonia ebraica, e dopo la rivoluzione non solo gli ebrei, ma anche gli ucraini parlavano yiddish. Il potere sovietico ha organizzato negli anni venti le prime scuole e su 16, 12 erano in lingua yiddish. Pareché? Berciev — ci spiega — era una delle località scelte dagli zar per confinare gli ebrei, per impedire che essi si integrassero con la popolazione ucraina. Così non conoscevo altra lin-

gua che l'yiddish. Quando la rivoluzione ha abolito il limite di residenza, gli ebrei hanno potuto spostarsi nelle altre città. Io ho frequentato così la scuola ebraica dal '22 al '26, poi ho studiato allo istituto ebraico di Odessa, ma vedevo che attorno a me le cose cambiavano. L'yiddish era una lingua per una comunità chiusa. Nello stesso momento in cui al giovane ebreo venivano aperte le porte delle città, delle università, delle varie professioni, diventava inevitabile studiare l'ucraino o il russo. C'era a Mosca in quegli anni una sezione dell'università in lingua yiddish, ma già nel '36 non c'era più studenti. Poi è venuta la guerra e centinaia di migliaia di ebrei si sono trasferiti dall'Ucraina e dalla Bielorussia nelle zone centrali del paese anche al di là degli Urali.

«Certo — continua Gontar, al quale facciamo osservare che questo processo di assimilazione della popolazione ebraica ha accanto ad aspetti sicuramente positivi anche aspetti negativi — la scomparsa di tutte le scuole yiddish ha creato e crea dei problemi di non facile soluzione. A Leningrado c'è un gruppo diretto da uno studioso russo, la Starkova, che si occupa dello studio del patrimonio culturale e linguistico

ebraico e noi — per superare la mancanza di scuole — pubblichiamo regolarmente sulla rivista una rubrica fissa curata dal filologo Shapiro che è una specie di corso di lingua yiddish. Ma in realtà non sono molti quelli che vogliono studiare l'yiddish...»

Non molto diverso è il discorso sul teatro. E' indubbio che il loro ruolo sia diminuito. Ma anche qui bisogna tenere conto dei processi oggettivi: il teatro ebraico esige un pubblico a portata di mano. Comunque una serie di teatri professionali e dilettanteschi sono vivi a Mosca, Vilnius, Birobigan, Leningrado e si tratta in qualche caso di complessi di alto livello, come il «Teatro popolare ebraico» di Vilnius con 200 attori e il «Collettivo» di Raitman a Leningrado, il gruppo di Josef Collin al Teatro Puskin di Mosca. «Mentre si parla molto della "questione ebraica" nell'URSS», dice ancora Gontar «vorrei ricordare solo che nessuna rivista in lingua yiddish di New York, Buenos Aires, Tel Aviv ha una tiratura paragonabile a quella della nostra *Sovietische Himland*. Nell'Unione Sovietica i libri in lingua yiddish vengono diffusi a migliaia di copie. Negli Stati Uniti le tirature si aggirano sulle 500 - 1.000 copie

Israele cerca pretesti

L'ultima domanda che poniamo a Gontar è più spiccatamente politica. Gli chiediamo la sua opinione sull'«antisemitismo» che caratterizzerebbe, secondo i propagandisti di Tel Aviv, la situazione degli ebrei nell'Unione Sovietica. «La mia è l'unica famiglia ebraica del palazzo dove abito — è la risposta — e tutti sanno che sono ebreo. Non ho mai subito una offesa da parte degli altri in qualsiasi qualità e sono anzi orgoglioso di avere nella loro casa uno scrittore. Certo, resti di antichi pregiudizi talvolta tornano in luce. La cosa riguarda soprattutto i vecchi. E quando questo elemento antisemitismo si verifica, l'ebreo sovietico reagisce come è giusto senza indugi. L'antisemitismo nell'URSS è un reato perseguibile per legge. Ma non ho mai trovato tracce di antisemitismo fra i giovani. Che dire della campagna di Israele? Siamo di fronte, evidentemente, a una montatura fatta di provocazione e di cinismo allo scopo evidente di coprire di fronte alle opinioni pubbliche ciò che gli israeliani fanno nei territori arabi. Il processo di Leningrado è stato un pretesto. Ci sono aspetti oggettivamente delicati e difficili per quel che riguarda la vita degli ebrei in tutti i paesi del mondo, e Tel Aviv li sfrutta anche

per compromettere gli ebrei sovietici di fronte al governo e all'opinione pubblica». Uno di questi «aspetti delicati» del problema è dato dal fatto, diciamo noi, che vari gruppi di ebrei cittadini sovietici hanno chiesto e chiedono di trasferirsi in Israele. Come spiega questo fenomeno? Si deve parlare di manifestazioni sionistiche o più semplicemente del problema umano di permettere a nuclei familiari dispersi dalla guerra di riunirsi?

«C'è un caso e l'altro, ma la grande maggioranza di coloro che hanno chiesto di recarsi in Israele, non sono "sionisti", ma sono di famiglie disperse che desiderano riunirsi ai congiunti. Bisogna riandare agli anni della guerra hitleriana e poi a quelli della nascita dello Stato d'Israele. Si può parlare perciò in primo luogo di un problema umano, che è stato affrontato come tale dal governo sovietico. Numerosi ebrei hanno potuto di fatto lasciare il paese. Bisogna anche dire chiaramente che la politica di Israele non ha certo facilitato la soluzione del problema: in ultima analisi, sono proprio i dirigenti di Tel Aviv ad essere responsabili del fatto che Israele è oggi isolata rispetto a buona parte dell'opinione pubblica mondiale».

Una piccola minoranza

«Una minoranza, una piccola minoranza di coloro che hanno chiesto di trasferirsi in Israele — continua Gontar — sono molti invece da spinte di tipo nazionalistico. Non dobbiamo nascerlo anche se si tratta di un fatto che riguarda una davvero esigua minoranza. Io ascolto regolarmente radio Tel Aviv e ho potuto constatare come una singola "lettera di protesta" venga sfruttata per parecchie trasmissioni. Va ancora tenuto conto del fatto che in genere queste lettere sono di cittadini delle repubbliche baltiche e regioni cioè che sono entrate a far parte dell'URSS solo da pochi decenni».

Si conclude con questo in contro col poeta Gontar la nostra breve inchiesta sugli ebrei sovietici. Abbiamo parlato con quelli «assimilati» per i quali l'yiddish e le sinagoghe oggi sono cose da museo (e che ritengono l'esser un anacronismo quelle parole «nazionalità ebraica» che figurano per una decisione che è stata presa nel 1935 — nel loro passaporto) e con gli altri, quelli che sono ancora tenacemente legati al passato, alla drammatica storia del loro popolo. A conclusione sembra a noi che problemi da affrontare per quel che riguarda gli ebrei esiste non effettivamente nell'Unione Sovietica; riunificazione delle famiglie, lotta sistematica contro le sopravvivenze antisemitiche, misure per garantire meglio la salvaguardia della lingua e della cultura

ebraiche, abolizione di tutto ciò che è diventato anacronistico ora che la grande maggioranza dei tre milioni di ebrei sovietici si sono di fatto fusi al popolo dell'URSS, riconoscimento implicito che nel passato errori sono stati commessi.

Non si può davvero parlare però di una «questione degli ebrei sovietici» così come viene posta da Tel Aviv. Non solo la grande maggioranza degli ebrei sovietici non ha di fatto nessuna intenzione di abbandonare il paese per ritornare nel seno della patria ritrovata, ma a guardare sempre più chiaramente al comportamento dello Stato di Israele come a della più strisciante storia del popolo ebraico. Proprio perché questa volta gli aggressori sono i dirigenti di Tel Aviv. Se dunque anche il problema della riunificazione delle famiglie è di difficile soluzione è prima di tutto sullo Stato di Israele che ricade la responsabilità: perché — ci hanno detto gli ebrei «assimilati» — «non assimiliati» — l'Unione Sovietica che è giustamente dalla parte degli arabi e che si batte per una soluzione del conflitto che sancisca il diritto all'esistenza di tutti i paesi del Medio Oriente, Israele compresa — dovrebbe dare con gioia i suoi figli all'armata di Dayan che, con la sua folle politica, mette in discussione la realtà stessa dello Stato d'Israele?

Adriano Guerra

Analisi dettagliata di Roma e del suo distorto sviluppo nella morsa della speculazione

ANATOMIA DELLA CAPITALE

L'attento studio quartiere per quartiere di un medico che propone soluzioni politiche - Le malattie della miseria e quelle della civiltà - L'acqua dimezzata rispetto alle esigenze - Milardi per le auto - Un milione di persone in grotte, baracche e case malsane - Dei tutto ignorati i vecchi e i bambini - La nocività degli ambienti di lavoro e le lotte per dare un volto umano alla città

«Roma non dà più alcun senso civile ai suoi abitanti, ma li uccide come persone, ne fa individui anonimi, immagazzina in squallidi cubicoli, veri mostri di pietra, "litosauri", che potrebbero essere quelli di una qualsiasi città... Roma è sempre più nemica dei bambini, dei giovani, degli anziani, una città sempre più inabitabile...». Sono le prime battute di una analisi, di una *Anatomia della città* (così si intitola il volumetto da cui abbiamo tratto questa prima citazione: edizione NEMI, pag. 140 - Lire 1.000) compiuta da Roberto Javicoli un medico che si è fatto le ossa nelle borgate, accompagnando il lavoro professionale con l'attività politica (è da anni consigliere comunista in Campidoglio).

Ne viene fuori un quadro drammatico della capitale alle soglie del 1971, ricco di dati e di riferimenti: ai problemi che proprio in questi mesi sono al centro dell'attenzione pubblica e della lotta dei lavoratori romani e delle forze politiche di sinistra: crisi delle strutture sanitarie, inquinamenti, speculazione edilizia, condensa di vita nelle borgate e di lavoro nelle fabbriche, diritti della infanzia e degli anziani, disadattamento scolastico, igiene sentale.

Anche Roma, più delle altre grandi città italiane, si è rapidamente sviluppata, ma non secondo un modello razionale. Ha dominato la legge del massimo profitto. Il modello capitalistico: non un metro quadro lasciato libero per dare respiro ai quartieri, per dare spazio a mille vite, ma una corsa al «dio automobile», per corsa com'è da strade in tutti i sensi con punte di 3.000 macchine all'ora.

pure 100 per acqua, fognature, impianti di depurazione, ambulatori, ospedali, asili nido, scuole, impianti sportivi. Nel 1969 i romani hanno acquistato 126.000 auto nuove, spendendo ben 80 miliardi. Se si aggiunge a questa cifra la spesa per la manutenzione delle 800.000 vetture già esistenti e dei mezzi pubblici, si arriva ad una spesa complessiva, nel solo 1969, e unicamente per la motorizzazione privata, di oltre 250 miliardi, circa il 15% del reddito cittadino.

Mortalità infantile

Questa spinta a spendere in direzioni sbagliate, mentre la città è sempre più carente di servizi sociali elementari ed indispensabili, ha portato a gravissime conseguenze. Nel capitolo dedicato a Roma in fatto, Javicoli offre alcuni dati impressionanti. Nel quartiere periferico di Tor Sapienza, si arriva ad un tasso di mortalità nei quartieri del centro: 31,5% a Pietralata, ad esempio, rispetto al 9,3% dell'Aventino. Ma nelle famiglie più povere, anche la mortalità è particolarmente alta: si ritiene Montelli il coefficiente di natalità (12,3 per mille) è addirittura superato da quello di mortalità (13,3). Incide, in modo particolare, l'indice di mortalità infantile che nonostante la media generale del 29,5 per mille sia inferiore a quella nazionale di 34,35 bambini che muoiono ogni mille nati vivi, in alcuni quartieri raggiunge indici altissimi: 52 morti per mille nati vivi nel quartiere Giuliano Dalmata, 39 all'Alessandrino, 35,7 al Tuscolano e a Pietralata.

Al proposito dell'acqua c'è da dire che se da un lato Roma è ammirata per le sue belle fontane, dall'altro la crisi idrica ha raggiunto punte non eguagliabili: i romani attualmente dispongono meno del 50% dell'acqua necessaria, cioè circa 400 litri pro capite al giorno contro i 1.000-2.000 litri che gli igienisti ritengono debba essere la dotazione di acqua per gli abitanti delle grandi città. Chi ne paga le conseguenze sono particolarmente le zone periferiche: invece di 700-1.000 litri a persona gli abitanti del quartiere San Basilio ne ricevono circa 400 litri. Ogni giorno 40 autobotti del Comune debbono percorrere chilometri e chilometri per raggiungere intere borgate sempre all'asciutto.

Situazione non meno drammatica per le fognature: oltre 3 milioni di cittadini sono privi di servizi igienici. Situazione non meno drammatica per le fognature: oltre 3 milioni di cittadini sono privi di servizi igienici. Situazione non meno drammatica per le fognature: oltre 3 milioni di cittadini sono privi di servizi igienici.

re fognare a cielo aperto, fonti di infezioni. Se questa è la condizione della periferia, con le sue carenze di servizi e con le sue «malattie della miseria», altre malattie cosiddette della «civiltà dei consumi», imperverano nel centro della città, soprattutto a causa dell'inquinamento atmosferico.

Dall'analisi dei dati ufficiali sull'indice di mortalità nei quartieri per tumori e da quelli relativi all'inquinamento atmosferico, Javicoli deduce che la carta nera dei tumori si sovrappone esattamente alla carta nera delle aree interessate da una maggiore frequenza di traffico automobilistico. Inoltre ricerche condotte sul personale dell'azienda comunale di trasporti (ATA) hanno dimostrato una maggiore frequenza di malattie psico-somatiche nel personale in movimento rispetto agli altri operai ed agli impiegati.

L'esempio di Tiburtino

Ed ecco ulteriori dati che denunciano altre realtà drammatiche: mezzo milione di persone ancora in grotte o baracche; salgono ad 1 milione se si aggiungono gli abitanti di «case malsane». Alcuni esempi? Prendiamo la condizione abitativa di una borgata (900.000 abitanti, un terzo della popolazione di Roma, vivono in borgate), Tiburtino: 90 fabbricati suddivisi in 14 lotti con un totale di 1.453 alloggi. Il 25% di questi alloggi manca di qualsiasi tipo di riscaldamento, nel 50% la illuminazione naturale è insufficiente, nel 42% c'è cattiva ventilazione, nel 69% c'è un eccesso di umidità ambientale, e la muffa ce l'abbiamo

fino al cervello» dicono gli abitanti. Però l'acqua potabile scarseggia, mancano le fognature, l'inquinazione viene ammucchiata nelle strade. Tutto ciò spiega perché le malattie più frequenti sono: tubercolosi 9,7%, epatite virale 4,4%, febbre tifoidea 2,5%, difterite 1,1%, artropatia 1,1%.

Concetto Testai

CASA E SANITA'

La CGIL: passiamo ora alle decisioni

Numerosi problemi ancora da risolvere. Giovedì l'incontro definitivo col governo. I lavoratori pronti all'azione

Il Comitato direttivo della CGIL, riunito per discutere l'ordine dell'incontro con il governo sui problemi della casa e della sanità, approva le posizioni assunte dalla CGIL e dalle altre Confederazioni negli incontri precedenti. Il C.D. sottolinea anzitutto il carattere positivo del metodo adottato nei rapporti fra governo e sindacati per l'avvio di queste due importanti riforme, metodo ispirato alla ricerca di intese sostanziali nel merito del problema. Questo metodo non è seguito invece per quanto attiene alla riforma tributaria e alla legge sul Mezzogiorno, il contenuto delle quali lascia i sindacati del tutto insoddisfatti. Circa i contenuti delle riforme della casa e della sanità il C.D. ribadisce l'importanza che nel prossimo incontro (4 febbraio) siano positivamente definiti i punti che ancora restano da chiarire.

Per la politica della casa

Per la politica della casa: — adeguata dotazione del fondo di rotazione per l'acquisizione delle aree e la realizzazione delle infrastrutture; — costituzione dei consorzi degli istituti case popolari, come nucleo dell'Ente regionale unico di intervento nella politica edilizia; — un più esteso controllo nel settore dei prezzi di tutta la gamma dei materiali da costruzione;

Per la riforma sanitaria

Per la riforma sanitaria: — attribuzione dell'igiene ambientale nei compiti delle unità sanitarie locali (USL) e della Regione, in armonia con una politica sanitaria comprensiva della prevenzione, della cura e della riabilitazione; — costituzione di comitati consultivi delle USL espressione di tutti i lavoratori; — piena integrazione degli ospedali provinciali e regionali nel servizio sanitario e liquidazione della personalità giuridica di tali enti; — revisione del meccanismo di formazione dei prezzi dei medicinali e del sistema di distribuzione, grazie all'approvazione di un decreto di estensione del settore farmaceutico pubblico; — determinazione dei tempi e delle modalità di fiscalizzazione integrale dei contributi mutualistici; — eliminazione degli attuali limiti di tempo nella prestazione della assistenza sanitaria ai lavoratori, estensione piena dell'assistenza ai non abbienti (disoccupati, pensionati sociali, ecc.), estensione del

Per la difesa dei diritti sindacali e nuove condizioni di lavoro in fabbrica

Totale lo sciopero a Napoli dei 40 mila metalmeccanici

25 mila sfilano in corteo nel centro della città - La partecipazione compatta dei lavoratori dell'Aerfer, colpiti varie volte dalla serrata padronale - Incontro con gli studenti davanti all'Università - Comizio di Fernex della FIOM

Grandi cortei operai a Sesto San Giovanni

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 29. E' stata, questa di oggi a Napoli, una giornata di lotta veramente eccezionale, con una mobilitazione che ha riportato alla mente quella che si ebbe con il raduno meridionale dei metalmeccanici nel corso dell'autunno caldo. 40 mila metalmeccanici in sciopero di cui 25.000 in corteo per le strade di Napoli. Un corteo estremamente combattivo, con migliaia di giovani, con una presenza massiccia di tutte le fabbriche, un mare di bandiere rosse, di striscioni e cartelli. La partecipazione dalle fabbriche è stata rilevantisimamente completa gli operai dell'Aerfer di Pomigliano (dove è in corso la serrata), dell'Aerfer di Capodichino; al completo gli operai della Cerna con caschi bianchi; centinaia e centinaia di lavoratori dell'Italsider con i caschi gialli e verdi e le tute blu; folto il gruppo della Selenia della Sile, della Soffer, della Sebn, della Fiat; di notevole importanza la partecipazione organizzata e consistente delle piccole e medie aziende della Fag di Casoria, la Pallotto dove il padrone ha fatto la serrata, la Siderma di Casoria occupata, il cantiere Pellegrino, gli appalti che lavorano alla Mobiloil. Presente anche una fortissima delegazione di giovani della FGCI con un enorme striscione rosso.



In lotta i lavoratori degli appalti FS. Migliaia di lavoratori delle Ferrovie dello Stato hanno manifestato ieri mattina a Roma davanti alla sede del ministero dei Trasporti. Alla protesta hanno partecipato numerose delegazioni provenienti da molte città italiane, oltre naturalmente ai dipendenti romani (circa 1500) che hanno scioperato ieri per 24 ore. La lotta per abolire la vergogna degli appalti concessi dalle Ferrovie a privati e le condizioni di sfruttamento e di sottosolati i lavoratori, dura già da tempo. I lavoratori vogliono essere sistemati nei ruoli F.S., ma si battono anche perché inizino trattative concrete con l'associazione padronale AUSITRA per il rinnovo del contratto nazionale e perché vengano emanate le norme per l'applicazione del riassetto.

Riforma sanitaria

Delegazione dell'Alleanza ricevuta da Mariotti

Una delegazione della direzione dell'Alleanza nazionale dei contadini composta dal presidente on. Attilio Esposito, dal vice-presidente Bruno Bolelli, da Mauro Padroni, Costante Manzoni e Giovanni Rossi si è incontrata con l'onorevole Luigi Mariotti Ministro della Sanità, per esaminare le linee della riforma sanitaria con particolare riferimento alla definizione dei problemi che riguardano i lavoratori autonomi delle campagne. I rappresentanti dell'Alleanza hanno illustrato al Ministro il punto di vista dell'organizzazione dichiarandosi favorevoli all'impostazione generale che prevede, nel corso del prossimo anno il superamento del sistema mutualistico, compresa quindi la vigente mutualità contadina.

In merito ai tempi previsti per l'estensione dell'assistenza ai coltivatori diretti, l'Alleanza dice un comunicato: « non può concordare con l'impostazione del progetto di riforma che fissa al 1973 la realizzazione di questa assistenza e ne ha chiesto l'anticipazione almeno al 1972. L'Alleanza ritiene che sia possibile concedere l'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti nel momento in cui la si concederà ai lavoratori disoccupati e ai pensionati che oggi ne sono privi.

Grave attacco al diritto di sciopero

Pirelli ha attuato il taglio dei salari

Delegazioni alla Camera

Gli esattoriali rivendicano l'abolizione degli appalti

Una numerosa delegazione di lavoratori esattoriali aderenti alla CGIL di tutte le regioni d'Italia è stata ricevuta giovedì dai gruppi parlamentari della Camera del PCI, del PSU, del PSIUP del PSI e da un funzionario dell'Ufficio studi e legislativo del gruppo dc.

AFFITTO AGRARIO

Positivo giudizio dei sindacati contadini

L'approvazione da parte della Camera della legge sull'affitto dei fondi rustici a giudizio delle segreterie nazionali della federazione CGIL, Federazione CISL e della UIL, rappresenta senz'altro una svolta positiva in materia di riforma della legislazione sui contratti agrari nel nostro Paese.

Oltre 3 mila operai hanno trovato nella busta paga 35 mila lire in meno - La lotta per ridurre i « punti di rendimento » - Imponente corteo unitario in risposta alla rappresaglia padronale - Provocazione di Lotta continua

MILANO, 29. Oggi alla Pirelli era giorno di paga. Puntualmente, come era stato annunciato dalla direzione del monopolio, oltre 3 mila lavoratori che hanno ricevuto il saldo del mese si sono trovati nella busta, in media, 35 mila lire in meno di quanto loro spettava. Pirelli ha così attuato il preannunciato taglio del salario (che nel contoglio riferito al periodo 1-15 gennaio) sulla base della produzione effettuata singolarmente dai lavoratori.

Si conclude il convegno dei tessili

BOLOGNA, 29. E' in corso alla Camera del lavoro di Bologna la riunione congiunta dei comitati direttivi dei sindacati dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento FILTEA-CGIL, FILTA-CISL, UILTA-UIL e UILAV iniziata stamane e che si concluderanno domani sabato. Sono state svolte due relazioni: la prima, di Moresco Ballini, segretario della FILTEA-CGIL, che ha trattato dell'attuale momento politico-economico rilevando alcune difficoltà congiunturali del settore, dovute soprattutto a mancanza di investimenti e al conseguente mancato sviluppo del mercato interno, la seconda presentata nel pomeriggio dal compagno Sergio Garavini, segretario generale della FILTEA-CGIL, che ha riguardato lo stato delle lotte intergovernative.

Conferenza stampa del segretario della Cisl

Storti: per l'unità compiere passi avanti

Respianti la campagna di allarmismo e l'attacco antisindacale - Il collegamento fra riforme e lotta di fabbrica

Controffensiva antisindacale, lotta per le riforme, condizione operaia in fabbrica, sviluppo del processo unitario: attorno a questi quattro temi ha ruotato la conferenza stampa tenuta ieri mattina, nella sede del sindacato provinciale autofortorotriavanti, dal segretario generale della Cisl, Bruno Storti.

L'anno scorso di questi tempi — ha affermato — oltre 14.000 denunce s'incaricarono di ristabilire un equilibrio di potere che l'anno scorso, dal 1969 con le lunghe lotte contrattuali e l'avvio dell'azione per le riforme aveva spostato a favore dei sindacati. Quest'anno invece l'azione sindacale ha battuto le vie dell'allarmismo economico, del continuo richiamo alla responsabilità della gravità delle conseguenze dell'azione sindacale sul piano economico e sociale. Storti ha respinto, denunciando tutta la strumentalità di questa campagna, « tende a creare difficoltà all'ulteriore sviluppo dell'azione dei sindacati che si dispiega in tre precise direzioni: sul piano politico generale, sul piano contrattuale ed a livello di azienda ».

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Una serie interminabile di cortei formati da migliaia e migliaia di lavoratori delle fabbriche metalmeccaniche della zona di Sesto San Giovanni, della Pirelli Biocca e della Pirelli Sapsa, da una cinquantina di studenti delle scuole medie superiori della città, sono confluiti questa mattina nel piazzale dello stabilimento « Jone » della Fiat per manifestare una generica solidarietà con la lunga e dura lotta dei lavoratori della Falck o con la battaglia dei lavoratori della gomma per il rinnovo del contratto di lavoro, ma per dire con forza che qualsiasi attentato alla libertà di sciopero e ai diritti costituzionali della lotta dei lavoratori sarà respinto con forza.

All'iniziativa sindacale dei lavoratori della Falck, in lotta con le autorità per la trasformazione elaborata in decine di assemblee operaie che pone con forza i problemi di potere nella fabbrica, del rifiuto delle qualifiche, dell'ambiente il padrone ha risposto con provocazioni di ogni tipo, culminate nei giorni scorsi con la decisione di decurtare i salari non in rapporto alle ore di sciopero effettuate, ma in rapporto alla diminuzione della produzione provocata dall'azione sindacale della Falck. Lo sciopero è iniziato alle 9 in tutte le fabbriche metalmeccaniche e nelle fabbriche della gomma, quando già la città era percorsa dai cortei degli studenti.

Quando già la manifestazione è iniziata e sul palco si alternavano i compagni delle varie fabbriche, arrivano in corteo migliaia e migliaia di lavoratori della Pirelli Biocca, Farlino Frigero del consiglio di fabbrica e Baricelli a nome delle tre organizzazioni sindacali della Pirelli in lotta, sottolineando come la lotta sia comune e comune la volontà di battere i padroni e le loro provocazioni; parla don Luigi, curato della frazione Felucca, sottolineando che la lotta è comune e comune sia nella lotta per l'emanazione delle masse, contro l'egoismo di pochi; parla Mario Capanna del movimento studentesco, sottolineando la necessità di una strategia comune nella lotta.

Parla infine il compagno Bresciani a nome dei sindacati metalmeccanici, per sottolineare l'importanza decisiva della possibile risposta operaia. A questo punto il corteo si dirige tra due file al palazzo Comunale, dove il compagno Blagi, sindaco di Sesto, porta l'adesione attiva della amministrazione popolare.

Salariato agricolo

Sono un salariato fisso pensionato per vecchiaia dal giugno 1961. Nel 1969 ho inoltrato domanda di ricostituzione di pensione per gli altri contributi da me versati dal 1965 al 1969 e l'INPS mi ha respinto.

Desidererei sapere se è giusto quello che ha fatto l'INPS. CARLO ASTOLFI, Sante-Marie (L'Aquila)

Non diciamo che è ingiusto l'operato dell'INPS il quale non ha fatto altro che applicare la legge, ma siamo convinti, invece, che è inumano ciò che ha stabilito la legge.

Allo stato attuale, pertanto, i titolari di trattamento minimo (devono augurarsi) si scontrano con l'INPS. In questi giorni riceverò, direttamente o tramite l'INCA, la comunicazione di accoglimento della tua domanda di pensione, per la materiale riscossione, attendere l'espletamento dei rituali operazioni amministrative e contabili.

La burocrazia. Il 10 gennaio 1969 inoltrai domanda all'INPS per ottenere la maggiorazione della mia pensione di vecchiaia in conseguenza dei contributi versati dopo il pensionamento.

Non viviamo anche noi in Italia? Come mai la Cassa anziché aumentare la mia pensione di circa 9 miliardi di lire, mi ha restituito alla Sede per essere messa in pagamento.

Riteniamo più che fondata la Sua lamentela per quanto riguarda la necessità che l'importo delle pensioni agli ingegneri sia aumentato o quanto meno legato al congegno della scala mobile in vigore per le altre categorie di pensionati.

Per quanto riguarda il premio punto Le facciamo, purtroppo, a causa di una imperfezione delle disposizioni contenute nella legge istitutiva della Cassa Assistenza agli ingegneri (legge del 1961), l'afflusso dei contributi, non sono stati rivalutati i contributi pagati da quanti, in quanto a titolo « Decurtata la tredicesima ai pensionati dell'INPS » pubblicato il 27 dicembre dello scorso anno sul nostro quotidiano, in quarta pagina.

La Sua sorpresa è comune a quella di moltissimi altri ingegneri. Ci auguriamo di essere subito risposto con l'articolo dal titolo « Decurtata la tredicesima ai pensionati dell'INPS » pubblicato il 27 dicembre dello scorso anno sul nostro quotidiano, in quarta pagina.

Si è trattato senza dubbio di una sgradita sorpresa che, tuttavia, non rappresenta che dovrebbe essere piena di letizia, avrebbe potuto essere risparmiata a migliaia e migliaia di lavoratori che, invece, hanno dovuto provvedimento di carattere eccezionale atto ad evitare la lamentata decurtazione.

sto a visita medica collegiale. Come mai l'INPS non si fa vivo? Sono molto ammalato e quanto prima sarò sottoposto ad un intervento chirurgico. Autantemi!

GUIDO LANCIOTTI, Pedaso (Ascoli Piceno)

Il tuo S.O.S. è più che giustificato. Ti hanno effettivamente fatto attendere troppo, cosa questa che ci induce a deplorare ancora una volta l'accaduto e ad invitare gli organi responsabili a non consentire che per un'istituzione pubblica seguito ricorso passino oltre sette mesi.

In ogni modo tutto è bene quel che finisce bene. Ci risulta che la visita medica collegiale a cui tu sei stato sottoposto il 7 gennaio 1971 è stata accolta con parere favorevole da un medico che, in data 10 gennaio, ha comunicato ai prossimi giorni riceverà, direttamente o tramite l'INCA, la comunicazione di accoglimento della tua domanda di pensione, per la materiale riscossione, attendere l'espletamento dei rituali operazioni amministrative e contabili.

La burocrazia. Il 10 gennaio 1969 inoltrai domanda all'INPS per ottenere la maggiorazione della mia pensione di vecchiaia in conseguenza dei contributi versati dopo il pensionamento.

Non viviamo anche noi in Italia? Come mai la Cassa anziché aumentare la mia pensione di circa 9 miliardi di lire, mi ha restituito alla Sede per essere messa in pagamento.

Riteniamo più che fondata la Sua lamentela per quanto riguarda la necessità che l'importo delle pensioni agli ingegneri sia aumentato o quanto meno legato al congegno della scala mobile in vigore per le altre categorie di pensionati.

Per quanto riguarda il premio punto Le facciamo, purtroppo, a causa di una imperfezione delle disposizioni contenute nella legge istitutiva della Cassa Assistenza agli ingegneri (legge del 1961), l'afflusso dei contributi, non sono stati rivalutati i contributi pagati da quanti, in quanto a titolo « Decurtata la tredicesima ai pensionati dell'INPS » pubblicato il 27 dicembre dello scorso anno sul nostro quotidiano, in quarta pagina.

La Sua sorpresa è comune a quella di moltissimi altri ingegneri. Ci auguriamo di essere subito risposto con l'articolo dal titolo « Decurtata la tredicesima ai pensionati dell'INPS » pubblicato il 27 dicembre dello scorso anno sul nostro quotidiano, in quarta pagina.

Si è trattato senza dubbio di una sgradita sorpresa che, tuttavia, non rappresenta che dovrebbe essere piena di letizia, avrebbe potuto essere risparmiata a migliaia e migliaia di lavoratori che, invece, hanno dovuto provvedimento di carattere eccezionale atto ad evitare la lamentata decurtazione.

La lunga attesa. Nel gennaio 1970 inoltrai alla sede dell'INPS di Ascoli Piceno domanda di pensione per invalidità. Il 4 giugno 1970 il Patronato della mia categoria mi comunicò che non ero stato riconosciuto invalido e, nello stesso tempo, chiese che mi fossi sottoposto a visita medica collegiale.

A cura di F. Viteni

Vigilia inquieta per i tre astronauti di Apollo

CAPO KENNEDY, 29

Non manca molto al via di Apollo 14, fissato per domenica sera alle 23. La vigilia per i tre astronauti che saranno a bordo del missile — Alan Shepard, Edgar Mitchell e Stuart Roosa — è abbastanza inquieta per vari motivi, in prima fila l'incidente capitato proprio negli ultimi giorni di Shepard per addormentarsi in vista della discesa sulla Luna. Il velivolo è precipitato durante il volo, è esplosa incendiandosi. Teri inoltre sono giunti forti contingenti di poliziotti e le misure di sicurezza si sono fatte più rigide.

Pare, infatti, che alla base spaziale siano giunte alcune telefonate che annunciavano, per il giorno d'inizio dell'impresa, una serie di attentati. Anche altre voci a altre confidenze hanno tenuto sveglia l'attenzione di tutti gli addetti alla base. Pare che Shepard, il veterano spaziale dell'Apollo 13, si sia lasciato andare ad una confidenza con il collega Roosa: «Quando saremo lassù — avrebbe detto Shepard — lancerò una specie di appello agli americani perché si battano contro la riduzione del programma spaziale decisa dal nostro governo».

«Sarà un appello drammatico — avrebbe detto ancora Shepard — e farà sensazione». La cosa sarebbe giunta fino alla Casa Bianca e lo stesso Nixon avrebbe inviato dall'astronauta un proprio consigliere con un ordine preciso: «Lei, dallo spazio, trasmetterà ciò che è stato stabilito di trasmettere e non farà parola di altri problemi che non la riguardano».



LA MORTE ALLA TEMPPIA

Per un'ora intera il dottor Stephen Ramsey, nello stato americano del Minnesota, è stato sotto la minaccia di una pistola puntata alla tempia. A tenerlo come ostaggio era un pericoloso criminale di 17 anni, ricoverato perché malato di mente, e che voleva fuggire. Alcuni poliziotti riuscirono a liberare il medico e a catturare il giovane: uno degli agenti resterà però ucciso nella sparatoria.

L'affascinante ipotesi di uno scienziato sovietico è fondata su una serie di studi

«Una trivella sulla Luna potrà liberare l'acqua dal ghiaccio»

Falde acquifere sarebbero imprigionate nel sottosuolo del satellite - Un chilometro di profondità Numerosi esperimenti condotti in URSS sul «ghiaccio amorfo» - Una macchina tipo Lunamobile potrà avviare le ricerche - Enormi difficoltà - La stessa ipotesi vale per Marte

Dalla nostra redazione

MOSCA, 29

«C'è acqua nella Luna e su Marte»: lo afferma il sovietico Mark Ghinzburg, accademico candidato in scienze tecniche, che ha condotto una serie di studi, osservazioni e calcoli basandosi sulle informazioni delle varie sonde e stazioni automatiche lanciate sia dall'URSS che dagli USA. Per ora, la «scoperta» resta nel campo delle ipotesi, ma Ghinzburg insiste sottolineando che «nel futuro, quando i "Lunakhod" saranno attrezzati per trivellazioni a grandi profondità, si potrà raggiungere lo strato ghiacciato esistente nelle viscere della Luna e far uscire le falde d'acqua prigioniere». Già nel '69, un altro scienziato sovietico, Kozirev, aveva fatto rilevare che ad alcuni metri sotto la superficie lunare, là dove la temperatura raggiunge valori stabili tra i 30 e i 40 gradi sotto zero, potrebbe trovarsi acqua in forma di ghiaccio. Ora, invece, Ghinzburg — sulla base delle ultime ricerche — prospetta con sicurezza l'esistenza di «falde d'acqua prigioniere negli strati di ghiaccio». L'ipotesi è affascinante, e rivela un aspetto inedito del campo di ricerca destinato ai Lunakhod, quello della trivellazione a grandi profondità. Se la macchina costruita dall'uomo riuscirà a liberare acqua dalle viscere della Luna, si profilano, infatti, possibilità eccezionali per risolvere il problema della costruzione di basi permanenti.

Lunachod può lavorare mesi

Dalla nostra redazione

MOSCA, 29

«La missione del "Lunachod-1" è destinata a proseguire per molto tempo grazie alle immense possibilità delle apparecchiature che si trovano a bordo del robot che sta "dormendo" attualmente sulla Luna e che tornerà a lavorare attivamente il 7 febbraio». Questa la dichiarazione fatta da sera alla TV sovietica da tre scienziati (Sifarov, Rakovski, Drosdov) che hanno partecipato alla progettazione e alla costruzione della prima Lunamobile della storia. Nel corso della trasmissione gli scienziati hanno spiegato anche alcuni particolari tecnici del robot ed hanno reso noto che vari sistemi utilizzati sul "Lunachod" hanno trovato applicazione pratica nella stazione "Venus-7". Parlando dei fenomeni di saldatura automatica a vuoto che si verificano sulla Luna gli scienziati hanno poi mostrato ai telespettatori i vari tipi di ruote dentate utilizzate dal robot che non si saldano poiché costruite con metalli speciali «segreti».

c. b.

Ciclone provoca vittime in Mozambico

Imbavagliato e derubato dei gioielli per 35 milioni

BEIRA, 29. Parecchie centinaia di persone sarebbero morte in seguito alle alluvioni provocate da un ciclone denominato «Felice», che nelle ultime 48 ore ha devastato la regione costiera di Quilimane, nel nord del Mozambico.

FOGGIA, 29. I carabinieri svolgono indagini per identificare due uomini che hanno aggredito un rappresentante di commercio napoletano, Carlo Amadio di 21 anni, derubandolo di un campionario di gioielli il cui valore ammonterebbe a trentacinque milioni di lire.

uelimane è il capoluogo della Zambezia, una delle più ricche province del Mozambico. L'aeroporto locale è chiuso al traffico e le comunicazioni ferroviarie con la città sono interrotte in seguito alle inondazioni. Le colture di riso, secondo le prime informazioni, hanno subito danni gravissimi e migliaia di capi di bestiame sono morti.

I due banditi avevano affittato pochi giorni prima con falso generalità, un locale. Dopo aver diffuso la voce che avevano intenzione di aprire una oreficeria, uno dei due aveva telefonato all'Amadio convocandolo a Margherita di Savoia per l'acquisto di merce da esporre nel nuovo negozio.

Il ciclone «Felice», che aveva raggiunto il Madagascar una settimana fa, ha completamente isolato parecchi villaggi e centri abitati, secondo quanto hanno affermato alcuni piloti di aerei che hanno sorvolato la regione. Questi piloti hanno detto che la città di Quilimane appare come un'isola in mezzo a una distesa d'acqua che ricopre anche le palme alle sei metri.

All'arrivo del commerciante i due falsi gioiellieri lo hanno fatto entrare nel locale. Lo hanno poi imbavagliato, legandolo e rinchiuso in uno stanzino adibito a deposito e si sono allontanati — probabilmente a bordo di un'auto — con tutta la merce che l'Amadio aveva portato con sé. Solo qualche ora più tardi il giovane è riuscito a liberarsi e ad avvisare i carabinieri.

Le prime notizie che parlavano di piogge torrenziali nella regione di Quilimane avevano raggiunto Beira nella giornata di ieri. Si teme che la situazione peggiori a causa dei fiumi in piena che scorrono nella regione. Sono stati organizzati soccorsi per mezzo di imbarcazioni a motore e di elicotteri.

Fonogrammi di ricerche sono stati inviati a tutti i comandi dei carabinieri e alle questure d'Italia.

Libero dopo cinque giorni il giovane possidente rapito a Lamezia Terme

È TORNATO SULL'AUTO DEI BANDITI

Roberto Bertucci ha vissuto la sua prigionia in un capanno - «Di notte mi legavano i polsi» Ha pianto nel riabbracciare il figlioletto - Il racconto ai giornalisti - Qual è stata la cifra del riscatto? - La famiglia nega di aver avuto contatti con gli intermediari dei rapitori

Un impresario edile a Savona

Accoltella l'uomo che vuol rapirgli il figlioletto

Hanno tentato il kidnapping in due ma sono stati bloccati e catturati - Il malvivente ferito versa in gravi condizioni

Dal corrispondente

SAVONA, 29. E' possibile che si possa organizzare il rapimento di un bimbo in fase presentandosi semplicemente in casa dei genitori con una pistola fucina e un paio di coltellacci da cucina? Un padre e una madre, è logico, tenteranno ogni cosa prima di cedere la loro creatura. Ed è questo che hanno pensato i carabinieri di Loano, posti di fronte allo sconcertante episodio che si è svolto mercoledì sera a Borghetto Santo Spirito, nella abitazione dell'impresario edile, Pier Angelo Aschero, in via Mazzini.

I fatti, prima di tutto. Sono le 20 circa e la famiglia Aschero, il marito, la moglie Angela Tomati col figlioletto Alessandro di un mese, il cognato Emilio Zappa con il figlio di 5 anni, stanno per mettersi a tavola. Suona il campanello e ad aprire, secondo gli accertamenti, va il figlioletto dello Zappa. Si trova davanti a due individui col viso coperto da un passamontagna che brandiscono una pistola, risultata poi una scacciapappa, e un paio di coltellacci da cucina. I due scarravano il ragazzo da un lato e irrompono in cucina. Non hanno però tempo di aprir bocca perché l'Aschero, senza pensarci su, si getta su di loro. Riceve una coltellata al petto ma in suo aiuto arriva il cognato e dopo una furiosa colluttazione uno dei malviventi si butta una grave ferita da taglio al fianco sinistro e cade sul pavimento. L'altro, vista la nega che prendevano le cose, cerca di sguagliarsi ma lungo le scale, dove in-

LAMEZIA TERME (Catanzaro), 29. «Ieri sera verso le 21 mi hanno avvertito che era giunta l'ora della liberazione. Ci siamo messi in marcia ed abbiamo camminato per diverso tempo». Così ha esordito il ragioniere Roberto Bertucci, stamane, raccontando ai giornalisti l'avventura cominciata sabato scorso, alle 19,45, quando fu rapito davanti ad uno dei suoi tre negozi. «Dopo molta strada, che ho percorso incappucciato e sorretto dai banditi, questi — ha continuato — mi hanno fatto salire su un'automobile. Con i miei rapitori, credo che fossero tre, ho viaggiato per un'ora e mezza. Poi, ad un tratto, la vettura si è fermata. I banditi sono scesi e mi hanno fatto sedere al volante dicendomi: «Tra un quarto d'ora togli la benda e parti. Quindi sono scomparsi. Ho fatto dopo pochi minuti ho potuto leggere il primo segnale stradale: era quello di Campora San Giovanni. Quindi, ho incontrato lo svincolo autostradale di Falerna che ho imboccato immettendomi sull'autostrada dei due mari, attraverso la quale sono giunto a Lamezia».

Roberto Bertucci, di 26 anni, rapito nel centro di Nicastro, è stato liberato questa notte. Il giovane, che aveva la barba lunga ed era pallido in volto, ha parlato soltanto con i familiari. Dopo aver abbracciato la madre sessantacinquenne, che era stata colta da dolore nei giorni scorsi, e la moglie Daniela Cammarà, Roberto Bertucci ha preso tra le braccia il figlioletto di un anno ed è scoppiato in lacrime. Solo questa mattina ha ricevuto i giornalisti, che gli hanno chiesto tra l'altro se fosse stato maltrattato durante i cinque giorni di detenzione, e dove presumibilmente fosse stato tenuto prigioniero: «Mi hanno tenuto — ha detto Bertucci — per tutto il tempo in una capanna, costruita parte in muratura e parte in legno, coperta con tegole senza soffitti. Non so precisare la zona ma credo che il nascondiglio si trovi in montagna perché durante tutti e cinque i giorni ho sentito soffiare un vento terribile. Ho dormito su un pagliericcio e non ho mai potuto vedere in faccia i miei rapitori che erano incappucciati. Di notte mi tenevano con i polsi legati».

Bertucci ha portato a casa il cappuccio che i banditi gli avevano fatto tenere quasi sempre, fino alla sua liberazione. Il cappuccio è stato consegnato alla polizia senza soffermarsi a mandare insieme con altri piccoli reperti trovati sull'auto.

Il giovane commerciante ha poi affermato di non essere stato maltrattato dai rapitori e di aver mangiato, nel cinque giorni di prigionia, pane, salame e formaggio. Ha quindi aggiunto che i banditi parlavano a monosillabi, all'evidente scopo di non farsi identificare attraverso la voce.

Roberto Bertucci è apparso molto nervoso anche se ha risposto per tutta la notte. Durante l'incontro con i giornalisti, le sue mani tremavano, anche se il suo racconto è stato frammentario.

Il fratello del Bertucci, Franco, interrogato sull'eventuale riscatto pagato, ha negato decisamente questa circostanza affermando che nessuno dei familiari ha mai avuto contatti con intermediari.

Un palmo di catrame e petrolio ricopre da alcuni giorni la spiaggia romana. Una notevole quantità di greggio, probabilmente uscito da una nave cisterna che ha scaricato sull'isola galleggiante al largo di Ostia il suo carico, ha raggiunto le spiagge comprese tra località Coccia di morio e il Canale dei pescatori a Ostia.

Si tratta di alcuni chilometri di spiaggia che erano stati già oggetto di una indagine giudiziaria nell'estate scorsa quando la prelatura aprì una inchiesta sull'inquinamento del litorale. Allora sotto accusa erano gli scarichi industriali e le fogne della capitale che immettevano direttamente nei corsi d'acqua liquami e rifiuti senza averli prima depurati.

Dopo l'azione della magistratura si sono avuti alcuni risultati: molte industrie multate dal magistrato e sottoposte a procedimento penale hanno provveduto a costruire i depuratori, mentre il

Così la spiaggia di Roma



comune, la notizia è di questi giorni, ha vietato l'uso dei detersivi non biodegradabili.

Si tratta, quest'ultimo di un provvedimento giuridico che certamente non potrà trovare attuazione né subito né, come afferma l'ordinamento del Tevere e degli altri corsi d'acqua che portano a mare i rifiuti della capitale non si risolvono con questi provvedimenti, perché resta in piedi la gravissima situazione delle fogne che sono ancora prive di filtri, mentre anche i detersivi biodegradabili (se anche permettessero la depurazione delle acque) immetteranno nei fiumi soluzioni chimiche altamente nocive.

NELLA FOTO: così ci si riduce le mani a toccare la sabbia del lido di Roma.

10° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE GENOVA

1971
30 gennaio
8 febbraio

FIERA INTERNAZIONALE DI GENOVA ORGANIZZAZIONE U.G.I.N.A.

La più ampia rassegna nautica del mondo si estende su oltre 110 mila metri quadrati impegnando un quarto padiglione espositivo appositamente costruito.

*ORARI: alle 9,30 alle 20, venerdì e sabato dalle 9,30 alle 23.

Carlo Benedetti

Ad una svolta la battaglia per il decentramento

PSI e sinistra DC: no al piano Darida

Le loro proposte base di un confronto positivo con il PCI — Uno schieramento che può imporre un modo nuovo di amministrare la città — Martedì la riunione decisiva — Di Segni: è giunto il momento di attuare « equilibri » politici più avanzati

L'azione dei comunisti per dare a Roma un decentramento amministrativo democratico con consigli di circoscrizione direttamente eletti e con poteri decisionali, ha suscitato un vasto eco nei settori politici della città. Il PSI e la sinistra dc in queste ultime ore hanno avanzato proposte che possono essere oggetto d'un confronto positivo.

Da lunedì a 150 lire il litro

Arbitrario aumento del prezzo del latte

Stamane la riunione, convocata dal Prefetto con insolita procedura, del Comitato provinciale prezzi - Le latterie minacciano la serrata

Un litro di latte costerà 150 lire: l'annuncio ufficiale dovrebbe esserci oggi. Per le 10 di stamane, infatti, il prefetto Ravalli ha convocato il Comitato provinciale prezzi, che dovrebbe ratificare la decisione di aumentare da dopodomani, di 15 lire, il costo del latte.

Assolto lo studente dell'Albertelli

Si è concluso con un'assoluzione per insufficienza di prove il processo contro lo studente Cristiano Campanelli, il quale fu arrestato durante una manifestazione svoltasi davanti al liceo « Pio Albertelli ». Il giovane era stato accusato dalla polizia di resistenza, oltraggio a pubblico ufficiale, lesioni aggravate e porto abusivo di coltello.

Da questa mattina

Traffico «nuovo» a Prati Flaminio

Un itinerario di penetrazione - Deviato la linea «8» dell'Atac - Difficoltà tecniche

Questa mattina entra in vigore, con un ritardo di qualche mese, il primo degli itinerari di penetrazione, il Prati Flaminio. I tecnici comunali hanno detto che la realizzazione della nuova regolamentazione ha richiesto un tempo quattro volte superiore al preventivo.

Secondo la nuova disciplina, viali delle Milizie sarà percorribile al centro dai mezzi pubblici e sulle corsie laterali dal traffico ordinario. Le auto private potranno, però, scegliere anche un itinerario di penetrazione in alternativa costituito da un senso unico nelle vie: Giovanni Battista, Gabriele Comazzi, Pietro Borsari, Antonio Mordini, Nicola Ricciuti e Ciro Menotti.

La percorrenza di tale direttrice è in pratica obbligatoria per i veicoli provenienti da via della Giuliana e diretti al ponte Giacomo Matteotti, in quanto sarà istituito per gli stessi veicoli il divieto di svolta a sinistra in corrispondenza di largo Trionfale.

La polizia nell'istituto d'inglese di Magistero

La polizia è intervenuta ieri nell'istituto di inglese di via Magenta, della facoltà di magistero, fermando 20 giovani che erano riuniti in un aula per discutere la risposta negativa data alle loro richieste di ristrutturazione del corso del direttore dell'istituto Gabrielli.

Scoperto dai carabinieri un traffico di titoli falsi

Pagavano per diventare «dottori»

La stessa organizzazione ha «commerciato» anche nella assegnazione delle targhe del «premio Campidoglio» e ha rilasciato tessere giornalistiche contraffatte — Un rapporto al magistrato

Vendita delle targhe del «premio Campidoglio», tessere giornalistiche contraffatte, lauree falsificate: è il campo di attività di una banda che ha ricavato grossi guadagni da questa attività.

tutte quelle forze politiche che hanno giustamente collegato la esigenza di un modo nuovo di amministrare la città con la battaglia più vasta — in corso in tutto il Paese — per la realizzazione delle riforme anche la questione acuta che si pone contemporaneamente è quella di non offrire alibi e di lavorare per una soluzione positiva prima delle elezioni di giugno. Evidentemente, le precise conomie venute dalle circoscrizioni al progetto Darida, hanno sollecitato un chiarimento anche al vertice della vita politica cittadina.

La situazione democristiana si è pronunciata chiaramente a favore dell'elezione diretta dei consigli di circoscrizione, ha detto che l'aggiunto del sindaco deve essere eletto (a maggioranza relativa) dai consigli di circoscrizione stessi, e che i Comuni devono avere ampia delega per devolvere alle circoscrizioni poteri decisionali. Riguardo alla proposta avanzata dai comunisti, Gabrasi si è detto d'accordo nella sostanza, precisando soltanto che forse la stessa è troppo «particolaristica» (una critica questa piuttosto rituale che non tocca le questioni di fondo).

Nel corso di un incontro tenutosi l'altra sera, il nuovo segretario della federazione romana del Psi, Otello Crescenzi, si è pronunciato a favore della sinistra democristiana, ha detto che la sinistra democristiana, ha detto che il processo di decentramento amministrativo sia portato avanti nel senso indicato dalle forze popolari. A questa riunione era presente anche il sindaco Di Segni.

Sempre negli ambienti democristiani si è fatto notare che l'opposizione al primo progetto Darida supera anche i confini della stessa sinistra d.c. In sostanza, si è detto che i socialisti e andreattiani avrebbero avanzato proposte concrete per la elezione diretta dei consigli di circoscrizione e perché siano dati quei poteri amministrativi decisionali.

Si è creato, quindi, un vasto settore di forze politiche che ha saputo unire in un unico fronte, scaturita dalle forze popolari e portate avanti dal nostro partito, che Roma sia amministrata in un altro modo. Il decentramento amministrativo della città è un obiettivo che non può essere abbandonato. La prossima settimana deve essere elaborata una proposta di legge, profondamente unitaria e democratica, da sottoporre poi al giudizio del Consiglio comunale.

Per la situazione drammatica e antigenica in cui vivono sessanta famiglie

NUOVI CASI DI EPATITE VIRALE NELLE CASETTE DI PIETRALATA

Due bambini ricoverati all'isolamento — Altri piccoli a letto con i sintomi della malattia — Una sola fontana: l'acqua è potabile? — Cumuli di rifiuti e fogne scoperte — Anche in via dell'Antracite due famiglie vivono nel pericolo di infezioni



L'unica fontana a disposizione degli abitanti di via Pomona, a Pietralata. In una unica stanza (a destra) sono costrette a vivere fino a sette persone

Le camere operatorie funzioneranno soltanto per i casi più urgenti

Per un mese ospedali senza gli anestesisti

Concluse le 48 ore di sciopero dei vigili: solidarietà del Consiglio comunale — Delegazioni della Crespi al ministero — Da otto giorni in lotta i dipendenti del bar Dagnino

Denunciato al Consiglio comunale

SCEMPIO ALL'EUR: SEGATI 100 ALBERI

Sparisce un parco per fare posto a una villa miliardaria - Si costituirà un Ente comunale amministrativo?

Un centinaio di alberi sono stati abbattuti all'EUR per fare posto a un'altra villa miliardaria. Lo scempio, rivelato ieri sera al consiglio comunale dal compagno Ceccia, sta avvenendo in via Tre Fontane, sulla collinetta che si erge fra il lago di St. Agnese e la via Laurentina. In questa zona è sistemato uno dei numerosi parchi, dove i romani si recano nei giorni di sole alla ricerca di un po' di verde, lontani dall'aria insopportabile del centro. Anche questa oasi, purtroppo, ha già trovato la sua rapida demolizione.

dell'assicurazione dei mezzi dell'ATAC e della Stefer. Il gruppo comunista ha sollecitato la costituzione di un Ente comunale assicurativo. La richiesta — sarà esaminata lunedì in commissione.

Libreria Rinascita

Vendita straordinaria di libri sul PCI

In occasione del 50° anniversario della fondazione del Partito Comunista Italiano la libreria Rinascita, via delle Botteghe Oscure 1, ha organizzato una mostra-vendita, di ristampe di atti e documenti tratti e di tutti i libri pubblicati dalla editoria italiana sulla storia, la lotta e l'attività dei comunisti italiani contro la dittatura fascista, per la pace, la democrazia e il socialismo.

Gli ospedali rimarranno per un mese senza anestesisti? Lo hanno deciso ieri in assemblea generale, dopo che l'amministrazione degli ospedali riuniti ha giudicato inaccettabili le richieste per cui da tempo si battono e ha insistito nel voler considerare soltanto i primi 30 minuti di ogni ora di straordinario. La astensione dal lavoro avrà inizio il 1° febbraio e terminerà il 28, esclusi i sabati e le domeniche. Anche i medici del S. Giovanni hanno aderito alla protesta e siederanno in assemblea permanente dall'1 al 4 febbraio. Tra i motivi della protesta, inoltre, la soppressione della guardia di aiuto anestesista, il mancato adeguamento degli organici di anestesia e di rianimazione alle esigenze pubbliche. Le camere operatorie funzioneranno solo per i casi più urgenti.

Fiumicino: dibattito sul potere delle circoscrizioni

Un dibattito sul tema: « Elezioni dirette e poteri reali ai consigli di circoscrizione ». È stato indetto, dalle sezioni del PCI, PSI, PSIUP di Fiumicino, per domani alle ore 9.30, al cinema «Trionfo». La manifestazione, indetta dai tre partiti di sinistra, sui problemi del decentramento amministrativo di Roma, è aperta a tutte le forze democratiche. Il dibattito sarà concluso dai compagni Ugo Vetere, Roberto Maffioletti e Alberto Di Segni.

Lutti

È deceduto, colpito da un terribile male, Elio Sargamano. Alla moglie Ferdanda, al figlio rag. Tomino, alla figlia Lucia, al genero, giungano in questo momento di dolore, le condoglianze del nostro giornale.

Epideemia di epatite virale a Pietralata, fra le famiglie che abitano le baracche e le vecchie fattorie casate popolari lungo via Pomona. Già due bambini, Tiziano Antonucci, 3 anni e mezzo, e Domenico D'Alessandro, di 5, sono stati ricoverati al Policlinico al reparto di isolamento. Altri due, i fratelli Mattioli, sono a letto, e presentano i caratteristici sintomi dell'infezione. Il medico del Comune ancora non ha pronunciato solo i risultati delle analisi potranno stabilire con certezza se si tratta di epatite virale. Ma molti altri sono i bimbi, alcuni piccolissimi, che presentano da giorni i sintomi preoccupanti: si teme che l'epidemia si allarghi.

La notizia è grave e preoccupante. E finora l'Ufficio d'Igiene non si è fatto ancora vivo per il problema. Il medico dei bambini, che ha dato vita ai piccoli malati, deve abitare altri bambini, col rischio che anche essi rimangano infettati.

Concluse le 48 ore di sciopero dei vigili: solidarietà del Consiglio comunale — Delegazioni della Crespi al ministero — Da otto giorni in lotta i dipendenti del bar Dagnino

Un dibattito sul tema: « Elezioni dirette e poteri reali ai consigli di circoscrizione ». È stato indetto, dalle sezioni del PCI, PSI, PSIUP di Fiumicino, per domani alle ore 9.30, al cinema «Trionfo». La manifestazione, indetta dai tre partiti di sinistra, sui problemi del decentramento amministrativo di Roma, è aperta a tutte le forze democratiche. Il dibattito sarà concluso dai compagni Ugo Vetere, Roberto Maffioletti e Alberto Di Segni.

Un dibattito sul tema: « Elezioni dirette e poteri reali ai consigli di circoscrizione ». È stato indetto, dalle sezioni del PCI, PSI, PSIUP di Fiumicino, per domani alle ore 9.30, al cinema «Trionfo». La manifestazione, indetta dai tre partiti di sinistra, sui problemi del decentramento amministrativo di Roma, è aperta a tutte le forze democratiche. Il dibattito sarà concluso dai compagni Ugo Vetere, Roberto Maffioletti e Alberto Di Segni.

Un dibattito sul tema: « Elezioni dirette e poteri reali ai consigli di circoscrizione ». È stato indetto, dalle sezioni del PCI, PSI, PSIUP di Fiumicino, per domani alle ore 9.30, al cinema «Trionfo». La manifestazione, indetta dai tre partiti di sinistra, sui problemi del decentramento amministrativo di Roma, è aperta a tutte le forze democratiche. Il dibattito sarà concluso dai compagni Ugo Vetere, Roberto Maffioletti e Alberto Di Segni.

Epideemia di epatite virale a Pietralata, fra le famiglie che abitano le baracche e le vecchie fattorie casate popolari lungo via Pomona. Già due bambini, Tiziano Antonucci, 3 anni e mezzo, e Domenico D'Alessandro, di 5, sono stati ricoverati al Policlinico al reparto di isolamento. Altri due, i fratelli Mattioli, sono a letto, e presentano i caratteristici sintomi dell'infezione. Il medico del Comune ancora non ha pronunciato solo i risultati delle analisi potranno stabilire con certezza se si tratta di epatite virale. Ma molti altri sono i bimbi, alcuni piccolissimi, che presentano da giorni i sintomi preoccupanti: si teme che l'epidemia si allarghi.

La notizia è grave e preoccupante. E finora l'Ufficio d'Igiene non si è fatto ancora vivo per il problema. Il medico dei bambini, che ha dato vita ai piccoli malati, deve abitare altri bambini, col rischio che anche essi rimangano infettati.

Un dibattito sul tema: « Elezioni dirette e poteri reali ai consigli di circoscrizione ». È stato indetto, dalle sezioni del PCI, PSI, PSIUP di Fiumicino, per domani alle ore 9.30, al cinema «Trionfo». La manifestazione, indetta dai tre partiti di sinistra, sui problemi del decentramento amministrativo di Roma, è aperta a tutte le forze democratiche. Il dibattito sarà concluso dai compagni Ugo Vetere, Roberto Maffioletti e Alberto Di Segni.

Un dibattito sul tema: « Elezioni dirette e poteri reali ai consigli di circoscrizione ». È stato indetto, dalle sezioni del PCI, PSI, PSIUP di Fiumicino, per domani alle ore 9.30, al cinema «Trionfo». La manifestazione, indetta dai tre partiti di sinistra, sui problemi del decentramento amministrativo di Roma, è aperta a tutte le forze democratiche. Il dibattito sarà concluso dai compagni Ugo Vetere, Roberto Maffioletti e Alberto Di Segni.

Un dibattito sul tema: « Elezioni dirette e poteri reali ai consigli di circoscrizione ». È stato indetto, dalle sezioni del PCI, PSI, PSIUP di Fiumicino, per domani alle ore 9.30, al cinema «Trionfo». La manifestazione, indetta dai tre partiti di sinistra, sui problemi del decentramento amministrativo di Roma, è aperta a tutte le forze democratiche. Il dibattito sarà concluso dai compagni Ugo Vetere, Roberto Maffioletti e Alberto Di Segni.

Un dibattito sul tema: « Elezioni dirette e poteri reali ai consigli di circoscrizione ». È stato indetto, dalle sezioni del PCI, PSI, PSIUP di Fiumicino, per domani alle ore 9.30, al cinema «Trionfo». La manifestazione, indetta dai tre partiti di sinistra, sui problemi del decentramento amministrativo di Roma, è aperta a tutte le forze democratiche. Il dibattito sarà concluso dai compagni Ugo Vetere, Roberto Maffioletti e Alberto Di Segni.

Incriminato per falso un teste sui capannoni della Stefer

Anche un arresto nella vicenda dei capannoni della Stefer, sull'Appia. È avvenuto ieri mattina, quando il magistrato della EROE (ente romano costruzioni edilizie) era stato convocato dal magistrato, il dottor Paolo Dell'Anno, per essere interrogato appunto riguardo alla spinosa questione dei capannoni della società tranviaria costruiti su terreni vincolati. Dell'Anno ha risposto dell'Atm non debbono avere convinto il dottor Dell'Anno: al punto che quest'ultimo ha firmato su due piedi un ordine di cattura per apparenza e falso dichiarazioni — contro l'impiiegato, chiamando poi i carabinieri per farlo eseguire. I militari, così, hanno trasportato l'Atm a Regina Coeli.

ERCE, che ha due uffici in via Rattazzi 2 c. è stata creata dagli stessi personaggi che hanno dato vita alla Tago, la società a capitale italiano che ha acquistato i vecchi capannoni della Stefer all'Alberone e ha avuto l'appalto delle nuove rimesse a Tor Fiscale.

Conferenza fascista impedita in una scuola elementare

Gravi aggressioni fasciste all'Università - Lancio di pietre contro la sede democristiana

L'incredibile è illegale decisione di un vice-provveditore degli studi, di concedere al segretario missino Almirante i locali di una scuola elementare per tenere una conferenza, è stata bloccata dopo un deciso intervento presso le autorità scolastiche. Il segretario democristiano è stato così costretto a rinunciare alla conferenza che era stata bandita dal «Secolo».

Si è accertato che era stato il vice-provveditore Almirante a concedere ai fascisti il permesso di tenere il loro «comizio» nei locali della scuola elementare «Pestalozzi» di via Montebello: e c'è da chiedersi in base a quali criteri ha agito il funzionario che ha autorizzato la conferenza. Il vice-provveditore ha mostrato di aver dimenticato.

Fascisti intanto proseguono i loro sberleffi. In un'aula dell'Università, senza che la polizia intervenisse, una decina di teppisti dell'Ordine nuovo» hanno compiuto un'operazione di «bravata» all'altra sera davanti alla sede della DC in piazza del Gesù, scagliando sassi contro le finestre e frantumando alcuni vetri. La squadraccia ha poi lanciato volentieri sui quai era scritto: «Reggio è la nostra rivolta. Reggio è la nazione che si sveglia; Reggio è il primo passo della rivoluzione nazionale».

Un dibattito sul tema: « Elezioni dirette e poteri reali ai consigli di circoscrizione ». È stato indetto, dalle sezioni del PCI, PSI, PSIUP di Fiumicino, per domani alle ore 9.30, al cinema «Trionfo». La manifestazione, indetta dai tre partiti di sinistra, sui problemi del decentramento amministrativo di Roma, è aperta a tutte le forze democratiche. Il dibattito sarà concluso dai compagni Ugo Vetere, Roberto Maffioletti e Alberto Di Segni.

Un dibattito sul tema: « Elezioni dirette e poteri reali ai consigli di circoscrizione ». È stato indetto, dalle sezioni del PCI, PSI, PSIUP di Fiumicino, per domani alle ore 9.30, al cinema «Trionfo». La manifestazione, indetta dai tre partiti di sinistra, sui problemi del decentramento amministrativo di Roma, è aperta a tutte le forze democratiche. Il dibattito sarà concluso dai compagni Ugo Vetere, Roberto Maffioletti e Alberto Di Segni.

Un dibattito sul tema: « Elezioni dirette e poteri reali ai consigli di circoscrizione ». È stato indetto, dalle sezioni del PCI, PSI, PSIUP di Fiumicino, per domani alle ore 9.30, al cinema «Trionfo». La manifestazione, indetta dai tre partiti di sinistra, sui problemi del decentramento amministrativo di Roma, è aperta a tutte le forze democratiche. Il dibattito sarà concluso dai compagni Ugo Vetere, Roberto Maffioletti e Alberto Di Segni.

Un dibattito sul tema: « Elezioni dirette e poteri reali ai consigli di circoscrizione ». È stato indetto, dalle sezioni del PCI, PSI, PSIUP di Fiumicino, per domani alle ore 9.30, al cinema «Trionfo». La manifestazione, indetta dai tre partiti di sinistra, sui problemi del decentramento amministrativo di Roma, è aperta a tutte le forze democratiche. Il dibattito sarà concluso dai compagni Ugo Vetere, Roberto Maffioletti e Alberto Di Segni.

TESSERAMENTO: sempre nuovi successi

SUPERATI 34.000 ISCRITTI

Ieri la Federazione comunista romana ha superato i 34.000 tesserati con i nuovi prelevamenti di tessere fatte dalle sezioni di Capena (47 tessere), Vainelaina (33), Anoli (20), Velletri e Torrita Tiberina (20), Pomezia (11), Mazzini, Guidonia e Roviano (10).

Un dibattito sul tema: « Elezioni dirette e poteri reali ai consigli di circoscrizione ». È stato indetto, dalle sezioni del PCI, PSI, PSIUP di Fiumicino, per domani alle ore 9.30, al cinema «Trionfo». La manifestazione, indetta dai tre partiti di sinistra, sui problemi del decentramento amministrativo di Roma, è aperta a tutte le forze democratiche. Il dibattito sarà concluso dai compagni Ugo Vetere, Roberto Maffioletti e Alberto Di Segni.

Un dibattito sul tema: « Elezioni dirette e poteri reali ai consigli di circoscrizione ». È stato indetto, dalle sezioni del PCI, PSI, PSIUP di Fiumicino, per domani alle ore 9.30, al cinema «Trionfo». La manifestazione, indetta dai tre partiti di sinistra, sui problemi del decentramento amministrativo di Roma, è aperta a tutte le forze democratiche. Il dibattito sarà concluso dai compagni Ugo Vetere, Roberto Maffioletti e Alberto Di Segni.

Un dibattito sul tema: « Elezioni dirette e poteri reali ai consigli di circoscrizione ». È stato indetto, dalle sezioni del PCI, PSI, PSIUP di Fiumicino, per domani alle ore 9.30, al cinema «Trionfo». La manifestazione, indetta dai tre partiti di sinistra, sui problemi del decentramento amministrativo di Roma, è aperta a tutte le forze democratiche. Il dibattito sarà concluso dai compagni Ugo Vetere, Roberto Maffioletti e Alberto Di Segni.

I lavoratori restano vigilanti

«Dinocità» non ha smobilitato

Rinunciando per ora alla chiusura degli stabilimenti, De Laurentiis prosegue le sue manovre verso gli enti di Stato

Interrogazione comunista alla Camera
«Dinocità» non chiude, per ora. Il produttore Dino De Laurentiis, che aveva avuto in precedenza un incontro con i rappresentanti sindacali, lo ha annunciato ieri mattina, in un comunicato nel quale — dopo aver ripetuto le sue note accuse a Cinecittà, imputata di «concorrenza sleale» — dice di esser tornato sulla propria decisione (di mettere in licenza gli stabilimenti dipendenti dai fondi degli stabilimenti sulla via Pontina per varie ragioni): in primo luogo, argomenta De Laurentiis, la preannunciata ristrutturazione degli enti cinematografici di Stato e la nomina dei relativi dirigenti «gli danno la certezza di poter finalmente avere presto un interlocutore con cui avviare una concreta trattativa per la soluzione del problema del rapporto con Cinecittà»; inoltre egli afferma di aver avuto l'assicurazione, dal ministro dello Spettacolo, di una rigorosa applicazione dell'articolo della legge sul cinema che prescrive una certa percentuale di riprese «in interni», nei teatri di posa, per ciascun film; De Laurentiis respinge anche (non senza imbarazzo) il sospetto di aver voluto — in caso di chiusura — «strumentalizzare le inevitabili agitazioni dei lavoratori, fine di esercitare pressioni in trattativa con l'Ente gestione cinema». Su questa «trattativa», il produttore punterebbe comunque le sue carte. E qui è il perdurante motivo di allarme, che impone alle forze migliori del cinema italiano — lavoratori e autori — la più stretta vigilanza: ormai tutto il problema della presenza dello Stato in campo cinematografico e delle sue prospettive, è sul tappeto. Bisogna evitare che De Laurentiis voglia a suo profitto, attraverso il decreto Piccoli - Finocchiaro, la «ristrutturazione» del gruppo cinematografico pubblico, ed i relativi finanziamenti. Bisogna imprimere un nuovo indirizzo a tutta la politica cinematografica.

Sindacati registi e attori contro l'offensiva della censura
Rappresentanti degli autori cinematografici, degli attori e dei lavoratori dello spettacolo si sono riuniti in assemblea per concordare una protesta contro gli interventi della Procura della Repubblica di Roma nei confronti di cinque film italiani. Al termine della riunione è stato diffuso il seguente comunicato: «L'Associazione degli autori cinematografici italiani», la FULS-CGIL, la FULS-CISL, la UIL-Spettacolo e la SAI (la società degli attori italiani) protestano energicamente per i nuovi interventi della Procura della Repubblica di Roma nei confronti di cinque film italiani. La Procura, attraverso il giudice Alberto Bevilacqua, nel rigetto di quelle sono stati adottati sistemi censori brutali e indiscriminati con motivazioni mai prima d'ora usate e che rivelano un nemico attacco repressivo alla libertà di espressione. Denunciano questa ritorsione nei confronti di artisti e creativi, in violazione della Costituzione e della libertà di espressione, e per salvaguardare l'occupazione.

La questione di «Dinocità», e i problemi politici e sindacali, è stata sollevata anche a Montecitorio, per iniziativa d'un gruppo di parlamentari comunisti. I compagni deputati Giorgio Napolitano, Napoleone Colajanni, Francesco Malfatti, Ludovico Maschietto e Vincenzo Raucci hanno rivolto una interrogazione ai ministri delle Partecipazioni Statali e del

I discografici inglesi in crisi

Dopo i Beatles «pop» al bivio

Si delinea un ritorno verso linee melodiche e ritmiche di più facile comprensione? — Violenza e miti non ben identificati

Come si prevedeva, lo scioglimento del Beatismo industriale, le polemiche giudiziarie scatenate dalla travagliata situazione finanziaria del complesso miliardario, ha messo in crisi l'intero ambiente discografico britannico. Inghilterra, ci si chiede se esisterà un altro gruppo o un altro cantante che possa rinnovare il successo del quartetto di Liverpool. Un successo, questa volta non soltanto musicale-finanziario, ma che sia un fenomeno di costume, come lo furono le prime esibizioni degli «scarafaggi» nel '63. Oggi, nel Regno Unito e, in tutto il mondo, il complesso d'avanguardia rimane quello dei Rolling Stones, anche se non riuscirà mai a soppiantare la popolarità del Beatles. E tutto ciò per parecchi motivi.

In primo luogo, le «pietre» sono alla continua ricerca di un linguaggio musicale personale, anche se i molteplici tentativi per riallacciarsi, proprio alla ricerca di un «underground», non sono andati a buon fine. La stessa musica, continuando a rinnovarsi, si costruisce in condizioni di estremo disagio: i suoni estremamente complessi ed elettrificati hanno dato origine ad una reazione, ad un ritorno verso linee melodiche e ritmiche di più facile comprensione.

I Rolling Stones rimangono dunque capocucola unicamente per il nome che portano e grazie ai personaggi che hanno costruito. Quando, nel '63, le riviste specializzate scoprirono Mick Jagger e compagni preannunciavano, metaforicamente, che sarebbe poi avvenuto: la costruzione di un «underground» dal carattere blason noir aggressivo e violento, rifiuto istintivo ad ogni tipo di struttura, quelle musicali comprese. E, grazie a questo, la musica pop ha notevolmente deviato, nel corso degli anni, dal discorso cominciato dai Beatles, cercando nuovi argomenti tipicamente «underground», in un mondo di contenuti, in un mondo di note. E' nato così il concetto di happening musicale: i nuovi complessi tengono dei concerti in ambienti estenuanti, in cui improvvisano jam sessions come facevano i grandi jazzisti degli «anni d'oro». La musica pop si è trasformata in un «underground» di cui i suoi striduli e metallici agiscono sui muscoli addominali — spiega Alvin Lee, chitarrista del Ten Years Group — contribuendo a creare intense visioni oniriche somiglianti a quelle che si hanno sotto l'effetto degli allucinogeni.

Il fenomeno di costume entusiasta di questi anni (i concerti dei Beatles è così divenuto un fenomeno di aggressività sadomasochistica: durante una esibizione del Rolling Stones nel mese di agosto, ad Attamont, in California, gli spettatori (tra cui un folto gruppo di Hell's Angels che — incredibile — fungono da servizio di sicurezza) hanno rotto una porta di ferro, e una ragazza è conclusa con la morte di quattro giovani. Questo insulto massacro è stato ripreso da una piccola troupe di cineasti che era al seguito dei Rolling Stones, e presto apparirà, nonostante le proteste del complesso, sugli schermi di tutto il mondo, con il titolo di Gimme Shelter («Freddo»). Il servizio di sicurezza, con la complicità di Jagger e Richard, si è concluso in modo tragico: di applicare le leggi; leggi che — conclude il comunicato —, rispetto a quelle di tanti altri paesi, sono molto meno arcaiche, antidemocratiche e oppressive».

Il regista Don Siegel e lo sceneggiatore Albert Maltz (il quale ha messo a punto il copione del film) hanno raccontato la vicenda del «Romantic Sud» alla Via col vento. Ma il rovesciamento meccanico di una cattiva fortuna, la mutilazione dell'arto destro e nella morte per funghi.

Il regista Don Siegel e lo sceneggiatore Albert Maltz (il quale ha messo a punto il copione del film) hanno raccontato la vicenda del «Romantic Sud» alla Via col vento. Ma il rovesciamento meccanico di una cattiva fortuna, la mutilazione dell'arto destro e nella morte per funghi.

Un disinvoltato distributore nostrano ha appiccicato questo titolo, che vorrebbe essere scandito in un'opera di grande concezione cinematografica, opera di Georges Franju, del romanzo di Emile Zola La colpa dell'abate Mouret (1875). Che non è, a dire il vero, una delle cose maggiori del grande scrittore; è certo anzi una delle più «datate», con la sua polemica e scientifica «contro l'oscenità clericale», con i suoi paralleli e «biblici» e con le sue cadute sentimentali. Assai più vigoroso e duraturo è ad esempio il ritratto, di un caso analogo per diversi aspetti, forniva nella stessa epoca il romanziere portoghese Eça de Queiroz, nel suo Don Amaro.

Serge Moulet, francese prete nobile e di alto livello, precedenti familiari (madre maniacale religiosa, padre alcolizzato) e ossessionato dall'idea del pec-

SCHERMI E RIBALTE

Ultima di La Favorita e diurna di Kovancina di Koppera
Oggi, alle 21, ultima replica di «La Favorita» (in abbonamento alle quarte serali - rappresentazione di Donatoni) diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis, regia di Margherita Wolpert. Scene e costumi di Nicola Benois, coreografia di Giuseppe Urbani, allestimento del Teatro alla Scala, interpreti: Fiorenza Cossato, Alfredo Kraus, Mario Sereno, Ivo Vinco, Domani, senza recita in abbonamento alle diurne repliche di «Kovancina» di Modest P. Mussorgski diretta dal maestro Boris Blinov. Scene e costumi di Corrado Landi.

CONCERTI
ACCADEMIA FILARMONICA
Martedì alle 21,15 al Teatro Filarmónico di Palermo. Programma: Beethoven, Concerto in sol maggiore, Op. 58; Schumann, Concerto in sol maggiore, Op. 10, n. 3; Liszt, Concerto in sol maggiore, Op. 11, n. 3.

le prime
Musica
Henryk Szyrg
alla Filarmonica
Henryk Szyrg ha interpretato l'ultima sera all'Olimpico la Sonata op. 12, n. 3 di Beethoven, la Sonata op. 105 di Schumann e la Sonata op. 108 di Brahms: un programma — come si vede abbastanza presto — che soltanto un artista di grosso calibro può presentare senza sollevare proteste. E Szyrg è veramente un grosso calibro. Egli ha esordito nel pubblico della Filarmonica: ci è soltanto sembrato un po' distaccato nel giovanile Beethoven che ha aperto il concerto: ma poi le opere dei due grandi autori polacchi hanno dato esca al suo fervore e gli hanno fatto raggiungere rapidamente l'ottimismo del rendimento. Forse Szyrg non si trova portamente a esordire con musiche più classicamente composte? No, perché altissimo è stato il risultato raggiunto anche nel movimento mozartiano, nel Concerto in sol maggiore, in omaggio all'ambasciatore del Messico, paese di cui il violinista varsoviense, come è noto, ha assunto nel 1946 la cittadinanza.

Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana
Amalia Rodriguez, senza alcun dubbio la più grande cantante di «fadós», aprirà lunedì prossimo il nuovo ciclo dei «Lunedì del Sistina» organizzati da Franco Fontana. Amalia Rodriguez è nata a Lisbona nel 1920 e dopo un'infanzia poverissima, debuttò nel 1939 in un cabaret di Lisbona che si chiamava «Retiro de Severa». Fin dalle prime esibizioni la Rodriguez viene apprezzata per le sue eccezionali doti vocali, e nel '43 è già il personaggio di maggior rilievo del mondo della musica popolare, di tutta la penisola iberica. Ben presto, il suo successo allargherà notevolmente i confini: America Latina, Stati Uniti, Africa, Europa occidentale formeranno un coro di consensi per la brava cantante portoghese.

Amalia Rodriguez ai «Lunedì del Sistina»
Amalia Rodriguez, senza alcun dubbio la più grande cantante di «fadós», aprirà lunedì prossimo il nuovo ciclo dei «Lunedì del Sistina» organizzati da Franco Fontana. Amalia Rodriguez è nata a Lisbona nel 1920 e dopo un'infanzia poverissima, debuttò nel 1939 in un cabaret di Lisbona che si chiamava «Retiro de Severa». Fin dalle prime esibizioni la Rodriguez viene apprezzata per le sue eccezionali doti vocali, e nel '43 è già il personaggio di maggior rilievo del mondo della musica popolare, di tutta la penisola iberica. Ben presto, il suo successo allargherà notevolmente i confini: America Latina, Stati Uniti, Africa, Europa occidentale formeranno un coro di consensi per la brava cantante portoghese.

E' morto il compositore Georges Van Parys
PARIGI, 29. Georges Van Parys, uno dei più grandi compositori di canzoni francesi, è morto oggi all'età di 68 anni, dopo lunga malattia. Autore delle musiche di scena per parecchie commedie, tra cui La dame de chez Maxim, egli era noto soprattutto per aver composto le colonne sonore di una decina di film, tra i quali Le million, Le silence è d'oro e A noi la libertà di René Clair con il quale collaborò assiduamente. Alcune canzoni di Van Parys, come Si l'on ne s'était pas connus e Le complainte de la bulle, erano diventate molto popolari anche fuori della Francia.

L'amante del prete
Un disinvoltato distributore nostrano ha appiccicato questo titolo, che vorrebbe essere scandito in un'opera di grande concezione cinematografica, opera di Georges Franju, del romanzo di Emile Zola La colpa dell'abate Mouret (1875). Che non è, a dire il vero, una delle cose maggiori del grande scrittore; è certo anzi una delle più «datate», con la sua polemica e scientifica «contro l'oscenità clericale», con i suoi paralleli e «biblici» e con le sue cadute sentimentali. Assai più vigoroso e duraturo è ad esempio il ritratto, di un caso analogo per diversi aspetti, forniva nella stessa epoca il romanziere portoghese Eça de Queiroz, nel suo Don Amaro.

Pino Donaggio a Caracas
CARACAS, 29. Il cantante Pino Donaggio rappresenta l'Italia al Festival internazionale della canzone «nouvelles vague» in corso a Caracas. Donaggio canterà Grand'Uomo. Egli ha confermato che andrà al Festival di Sanremo, partecipando così alla manifestazione canora per la nona volta. A Sanremo, Donaggio canterà L'ultimo romantico.

Avvisi Sanitari
ENDOCRINE
Studio e cura medica per la diagnosi e il trattamento delle disfunzioni endocrine, diabete, ipertensione, obesità, ecc.

Pietro Di Monaco
Roma, via del Viminale 26, 47111 (di fronte Teatro dell'Opera - Strada 1) Ore 8-12-18-19. Festivi per Appuntamento. Tel. 47111. A. Com. Roma 10010 del 22-1-71

questa settimana

Da venerdì, anche la TV avrà la sua Orta rubrica di novità discografiche. Ma questa settimana, l'industria discografica ha deciso di dare un'occhiata verso la TV, intanto, perché una informazione puntuale sui dischi che si stanno pubblicando in tutti i campi di settimana in settimana, non può che muoversi nell'ambito della produzione e del mercato esistenti; e poi perché, ormai da tanti anni, la TV si è messa in un'industria discografica che ha bisogno del video se non altro per molti pubblicitari, è altrettanto vero che il video ha bisogno dell'industria discografica perché il dischetto cinematografico ha le sue leggi, e la TV a queste leggi non ha mai cercato di sfuggire.

Naturalmente si può dire che, proprio attraverso una rubrica di novità discografiche — la quale, si annuncia, intende occuparsi dei dischi di musica leggera e classica, e persino dei dischi «letterari» — si può condurre una politica tesa a modificare, almeno in una certa misura, la produzione e i gusti. E non togliamo anche credere che i curatori di Milleliscia, Giancarlo Bertelli e Maurizio Costanzo, abbiano proprio queste intenzioni. Ma il fatto è che, nel campo discografico o meglio musicale, la TV non muove oggi i suoi primi passi; di contratti, canzoni e cantanti sono da anni parsi degli spettacoli televisivi.

Fino a questo momento, dunque, prima discografiche, i dirigenti del settore e spettacolo della TV avevano un'idea della possibilità di portare avanti una politica. E infatti l'hanno portata avanti, hanno portato avanti esattamente la politica che connota all'industria discografica, una politica di consenso, potremmo dire. La TV ha ormai costantemente il suo rubricista contro il suo costruttore del

sabato 30

TV nazionale

12.30 Sapere
13.00 Oggi in conciliazione
14.00 Sport Invernali
14.30 Cronache del lavoro
15.00 Per i più piccoli
16.00 Per i più piccoli
17.00 Per i più piccoli
18.00 Per i più piccoli
19.00 Per i più piccoli
20.00 Per i più piccoli
21.00 Per i più piccoli
22.00 Per i più piccoli
23.00 Per i più piccoli

TV secondo

18.45 Scuole aperte
19.00 Scuole aperte
19.30 Scuole aperte
20.00 Scuole aperte
20.30 Scuole aperte
21.00 Scuole aperte
21.30 Scuole aperte
22.00 Scuole aperte
22.30 Scuole aperte
23.00 Scuole aperte

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

domenica 31

TV nazionale

12.30 Sapere
13.00 Oggi in conciliazione
14.00 Sport Invernali
14.30 Cronache del lavoro
15.00 Per i più piccoli
16.00 Per i più piccoli
17.00 Per i più piccoli
18.00 Per i più piccoli
19.00 Per i più piccoli
20.00 Per i più piccoli
21.00 Per i più piccoli
22.00 Per i più piccoli
23.00 Per i più piccoli

TV secondo

18.45 Scuole aperte
19.00 Scuole aperte
19.30 Scuole aperte
20.00 Scuole aperte
20.30 Scuole aperte
21.00 Scuole aperte
21.30 Scuole aperte
22.00 Scuole aperte
22.30 Scuole aperte
23.00 Scuole aperte

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

lunedì 1

TV nazionale

12.30 Sapere
13.00 Oggi in conciliazione
14.00 Sport Invernali
14.30 Cronache del lavoro
15.00 Per i più piccoli
16.00 Per i più piccoli
17.00 Per i più piccoli
18.00 Per i più piccoli
19.00 Per i più piccoli
20.00 Per i più piccoli
21.00 Per i più piccoli
22.00 Per i più piccoli
23.00 Per i più piccoli

TV secondo

18.45 Scuole aperte
19.00 Scuole aperte
19.30 Scuole aperte
20.00 Scuole aperte
20.30 Scuole aperte
21.00 Scuole aperte
21.30 Scuole aperte
22.00 Scuole aperte
22.30 Scuole aperte
23.00 Scuole aperte

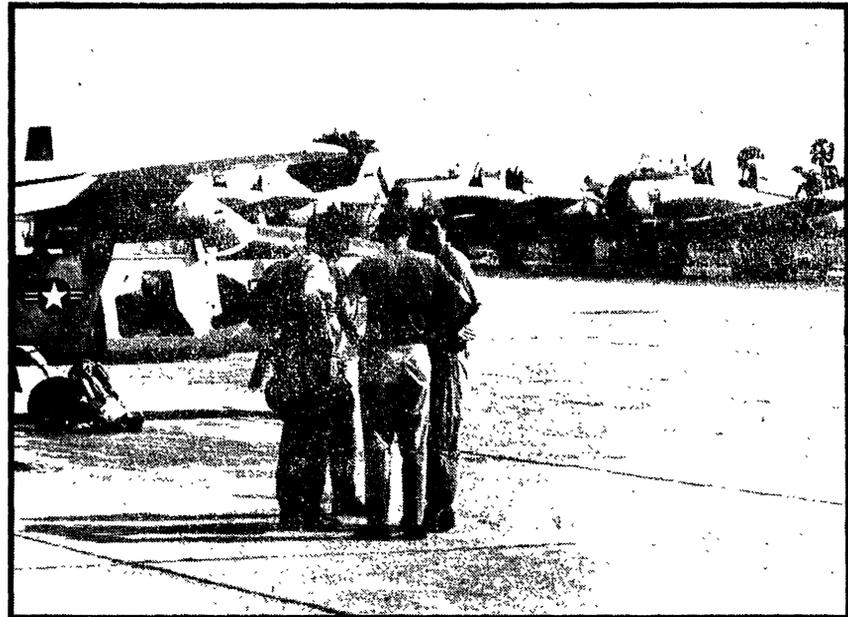
Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159,

Si aggrava l'intervento americano in Indocina

Laird annuncia: altre truppe USA in Cambogia

60 ufficiali (definiti « istruttori ») comanderanno i mercenari, ma il ministro della guerra « raccomanderà » l'invio di « altre squadre » - Frenetici appelli del fantoccio Lon Nol che teme nuovi attacchi delle forze patriottiche - Assolto un generale corrispondente nel massacro di Song My - Articolo di « Stella Rossa » sull'aggressione



PHNOM PENH — Ufficiali americani conversano sulla pista de l'aeroporto militare

SAIGON, 29. Saranno almeno 60 gli « istruttori » americani in Cambogia e saranno autorizzati a spostarsi, armati, in tutto il paese. L'annuncio ufficiale, pervenuto all'agenzia francese AFP, è stato dato a Phnom Penh. Sedi di questi « istruttori » opereranno nella capitale cambogiana, gli altri 34 del Vietnam del Sud da dove potranno recarsi in Cambogia quando lo vorranno. Per comunque il carattere militare della presenza americana, gli « istruttori » indosseranno abiti borghesi.

Secondo il segretario americano alla difesa, Melvin Laird, fatto presente al congresso quando questo pose il veto all'invio di forze terrestri. A Saigon, intanto, il comando USA ha annunciato di aver fornito elicotteri dell'esercito all'ambasciata americana a Phnom Penh. Agli elicotteri sono stati tolti i contrassegni. Essi debbono evidentemente sostituire quelli distrutti nell'attacco del Fronte unito nazionale di una settimana fa. Dopo quell'attacco, l'autorità cambogiana ha dato inizio ad una vasta azione di repressione. Le case dei quartieri di Phnom Penh abitati in prevalenza da cittadini vietnamiti vengono perquisite minuziosamente. Secondo il portavoce del regime sarebbero stati trovati due quintali di esplosivo che avrebbero dovuto servire a far saltare un ponte. Il primo ministro fantoccio, Lon Nol, in un messaggio, ha invitato i cittadini a essere prudenti e prepararsi a fucili e rimanere saldi. In quanto le forze popolari poterono attaccare a Phnom Penh e hanno fatto ogni cosa per uccidere i massicci bombardamenti americani sul-

In Cambogia, sul Laos e sulle zone settentrionali del Vietnam del Sud. Dal Laos si apprende che le forze del Fronte patriottico hanno conquistato la postazione avanzata che le truppe pro-americane occupavano a Muong Phalane nelle regioni meridionali del paese. Il villaggio di Muong Phalane era sotto controllo dei mercenari dal 1969.

WASHINGTON, 29. L'esercito degli Stati Uniti, con una scandalosa decisione presa (questo il secondo) nei migliori interessi della giustizia, ha accusato il generale Samuel Koster, ex sovrintendente a West Point, accusato di corruzione, di aver fatto cadere dal Vietnam alcuni sudvietnamiti a Song My. Le accuse sono state lasciate cadere dal generale Jonathan Seaman, comandante generale della prima armata.

Seaman condusse l'inchiesta su Koster che comandava la divisione « America » all'epoca del massacro di Song My il 16 marzo 1969. In una dichiarazione l'esercito afferma che Seaman « ha riscontrato alcune prove a sostegno delle accuse mosse contro il Koster ma, dopo averle esaminate, è venuto alla conclusione che era nel migliore interesse della giustizia lasciare cadere tutte le accuse ».

MOSCA, 29. « Nei primi venti giorni di gennaio l'aviazione americana ha compiuto oltre mille incursioni in Cambogia; ha bombardato centri abitati, ha trasportato truppe di Saigon a Phnom Penh, ha appoggiato le forze militari americane ». Lo stesso comando americano a Saigon fornisce a Phnom Penh « armi di vario tipo che vengono trasportate da sei aerei del tipo F-130 ».

« L'aiuto militare americano alla Cambogia », scrive Leonov, « è passato da alcuni milioni di dollari della primavera scorsa ai 250 milioni attuali. Inoltre numerosi sono i consiglieri statunitensi in Cambogia, verranno estesi ancora più ». Di fronte a tali massicci attacchi i patrioti cambogiani non possono rassegnarsi a perdere l'indipendenza e la sovranità. « Stella Rossa ricorda che già il 22 gennaio i partigiani hanno attaccato l'aeroporto di Phnom Penh e hanno fatto saltare in aria 1600 bombe a napalm e circa cinquanta aerei ».

Secondo l'osservatore sovietico, « il ministro della Difesa si scontreranno sempre più contro una resistenza accanita da parte delle forze patriottiche cambogiane che hanno già costretto sedici battaglioni dell'esercito del regime fantoccio di Lon Nol a ritirarsi presso la capitale per sfuggire da eventuali attacchi ».

La presa di posizione acquil-

Il regime pro-USA intensifica la repressione

Ondata di terrore su Santo Domingo

Drammatico appello del compagno Narciso Isa Conde, segretario del PC — Un inviato del PRD in Europa

SANTO DOMINGO, 29. Un drammatico appello per la salvezza dei dirigenti della sinistra dominicana, che si trovano in pericolo di vita nelle carceri del regime pro-americano, e contro la nuova ondata di terrore scatenata dalla polizia e dalle squadre di assassini professionali del regime è stato formulato dal compagno Narciso Isa Conde, segretario generale del PC della Repubblica Dominicana.

« Dopo l'intervento americano del 1965, la nostra Repubblica ha vissuto cinque anni di terrore ininterrotto. La situazione si è ulteriormente aggravata negli ultimi mesi, fino ad assumere proporzioni veramente drammatiche. Quasi ogni giorno cadono uomini del nostro popolo, assassinati da proiettili criminali, elaborano e pubblicano le politiche del regime contro dirigenti e attivisti rivoluzionari, si cerca di mettere a tacere la stampa democratica mediante attacchi terroristici, si reprime violentemente ogni manifestazione di opposizione ».

Il compagno Isa sottolinea che la protesta mondiale ha un gran peso e « può essere un fattore importante nella lotta contro la repressione e il terrore nel nostro paese ». Egli chiede perciò ai cittadini democratici di tutti i paesi del mondo di inviare programmi di protesta al governo del presidente Joaquín Balaguer, al Palazzo nazionale, Santo Domingo, Repubblica Dominicana, e ai giornali El Nacional, El Caribe, El Istinto Diario, sempre nella ca-

pitale. Tra i dirigenti rivoluzionari imprigionati figurano, come si ricorderà, numerosi esponenti del PC tra i quali José Cuella, Asdrubal Dominguez, Alfredo Conde, Mario Sanchez ed altri tre compagni. La situazione nelle carceri è tale che i detenuti potrebbero essere assassinati in qualsiasi momento.

STOCCOLMA, 29. « L'apparato del Stato, lo esercito, la polizia, anche l'economia della Repubblica Dominicana sono completamente sotto il controllo degli Stati Uniti » ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa l'ex segretario generale del Partito rivoluzionario dominicano, Pena Gomez, che fa parte di una delegazione di questo partito che sta visitando alcuni paesi europei.

Pena Gomez ha sottolineato che il governo del presidente Balaguer tenta col terrorismo, l'arresto dei dirigenti del Partito comunista dominicano e la messa al bando di organizzazioni progressiste, di soffocare lo spirito rivoluzionario del popolo dominicano e che queste violente repressioni vengono effettuate dietro sollecitazioni degli Stati Uniti e con il loro aiuto. « Nel compiere questo viaggio — ha dichiarato il dirigente dominicano — la nostra delegazione si propone di guadagnarsi l'appoggio dell'opinione pubblica progressista nella lotta contro la dittatura di Balaguer e lo strapotere politico ed economico degli Stati Uniti nella Repubblica Dominicana ».

Dopo il dibattito al Bundestag e le nuove provocazioni a Berlino ovest

Dura critica del Neues Deutschland all'«arroganza» del governo di Bonn

Il cancelliere Brandt « ha subordinato in forma mai registrata prima la ratifica dei trattati di Mosca e Varsavia alle pretese illegali della RFT su Berlino ovest » - Il Presidente Heinenmann, il capo del governo, numerosi ministri convenuti nel settore occidentale

paesi. Un simile trattato tra la RDT e la RFT, concluso secondo le regole del diritto internazionale, potrebbe dare un contributo positivo alla distensione in Europa e ad accelerare il decorso dei colloqui a quattro su Berlino ovest.

L'arrivo a Berlino ovest del presidente federale Heinenmann, giunto assieme all'ex presidente Lübke (noto per il suo contributo alla progettazione dei campi di concentramento nazisti durante il Terzo Reich) ha provocato una dura presa di posizione da parte del ministro degli esteri della RDT. In serata arriverà a Berlino ovest anche il cancelliere federale Brandt accompagnato da alcuni ministri, per prendere parte alla fiera annuale dell'agricoltura.

Le autorità di frontiera della RDT da circa 21 ore hanno intensificato i controlli sulle autostrade che dalla Repubblica federale portano a Berlino ovest. Alcuni capigruppo liberali delle due regioni che si erano dati convegno a Berlino ovest per prendere parte a una seduta convocata dalla direzione della RDT, sono stati fatti tornare indietro dalle autorità della RDT. Stasera si è appreso che anche la direzione del partito socialdemocratico si ritirerà a Berlino ovest nella prima settimana di febbraio in seduta plenaria. Dinanzi ai ripetuti di tali atti, un portavoce del ministero degli esteri della RDT ha dichiarato che « la RDT ovest ma a condizione però che anche dall'altra parte si dia prova di buona volontà ».

Non ci si nasconde a Mosca il peso negativo giocato in questa situazione dal congresso di Dusseldorf della DC tedesco-occidentale che — scrivono stasera le Ispesla — « ha creato una brusca ondata di terrore nell'atmosfera politica del paese ». Da qui deriva però per i socialdemocratici tedeschi conseguenti il fronte di dare battaglia alla opposizione, di non cedere di fronte alla tacotanza dell'attacco di destra. In un lungo commento dedicato al congresso di Dusseldorf, la Pravda ha messo in rilievo stamattina che l'intervento di Strauss ha impedito che la grave crisi attraversata dal partito venisse alla luce mentre, da un certo punto di vista, una voce si è levata nel dibattito per appoggiare il trattato fra la RFT, l'Unione sovietica e la Polonia. « Il programma di Brandt, continua il giornale, respinge il principio del riconoscimento delle frontiere e avanza anzi pretese annessionistiche. L'oltranzismo della DC non è però servito a nascondere la crisi attraversata dal partito e a mettere in ombra la soddisfazione con cui l'opinione pubblica della Germania occidentale ha salutato la prima comparsa di una nuova politica europea. Gli appelli alla ragione non hanno però potuto farsi strada di fronte alla sorda ostilità della maggioranza reazionaria della DC ».

« Un arrogante atto di ingeneranza nelle questioni interne della RDT, imprugnato di nazionalismo, razzismo e antisemitismo » — così viene definito dal Neues Deutschland, organo della SED, il dibattito di politica estera svoltosi ieri e oggi a Berlino ovest. Il giornale ha sottolineato in modo particolare che il cancelliere Brandt « continua a ripetere il suo vecchio motto di Mosca e Varsavia ha subordinato in forma mai registrata prima, la ratifica di questi trattati alle pretese illegali del governo federale di considerare Berlino ovest una entità geografica appartenente alla Repubblica federale. Benché il giornale — sappia molto bene che i due trattati e la loro ratifica non hanno niente a che vedere col problema di Berlino ovest — ha accentuato questo junktim ricalcato appoggiando espressamente le illegali ingerenze di uomini politici della RFT e ha dichiarato che è inaccettabile con lo status giuridico di unità politica a se stante di questa città ».

Il giornale fa osservare inoltre che la concessione di « rapporti intertedeschi » messi in primo piano dal discorso di Brandt si basa sul presupposto fittizio dell'unità della nazione tedesca, uniti che è stata distrutta dai risultati della seconda guerra mondiale, e dalla conseguente nascita di due nazioni tedesche con due sistemi sociali — e questa concezione — prosegue il Neues Deutschland — « non è altro che una nuova variante della vecchia politica di rinviata di Bonn nei riguardi della RDT ».

Un'ulteriore prova della tendenza del governo di Brandt-Scheel a non basare la politica sulla realtà esistente ma a continuare a inseguire vecchie chimere, sta pure con nuovi metodi, viene indicata dal quotidiano in un passo del discorso del cancelliere in cui egli si minaccia di continuare a disturbare la soluzione dei problemi della RDT e lo sviluppo dei rapporti diplomatici con gli altri Stati qualora la RDT non si sottometta alla volontà di Bonn. Qui si è dichiarata una volta, continua l'organo della SED, quale grande contraddizione ci sia tra le dichiarazioni degli uomini politici di Bonn circa il rispetto della sovranità e dell'integrità degli altri Stati da una parte e le prassi politiche dall'altra.

Il membro dell'ufficio politico della SED, compagno Hermann Aken, relazione alla quinta seduta del CC svoltasi ieri, ha sottolineato che la RDT è interessata a iniziare trattative corrette con il governo di Bonn per giungere a un trattato sulla regolamentazione del traffico di persone e di merci tra i due

« Un arrogante atto di ingeneranza nelle questioni interne della RDT, imprugnato di nazionalismo, razzismo e antisemitismo » — così viene definito dal Neues Deutschland, organo della SED, il dibattito di politica estera svoltosi ieri e oggi a Berlino ovest. Il giornale ha sottolineato in modo particolare che il cancelliere Brandt « continua a ripetere il suo vecchio motto di Mosca e Varsavia ha subordinato in forma mai registrata prima, la ratifica di questi trattati alle pretese illegali del governo federale di considerare Berlino ovest una entità geografica appartenente alla Repubblica federale. Benché il giornale — sappia molto bene che i due trattati e la loro ratifica non hanno niente a che vedere col problema di Berlino ovest — ha accentuato questo junktim ricalcato appoggiando espressamente le illegali ingerenze di uomini politici della RFT e ha dichiarato che è inaccettabile con lo status giuridico di unità politica a se stante di questa città ».

Il giornale fa osservare inoltre che la concessione di « rapporti intertedeschi » messi in primo piano dal discorso di Brandt si basa sul presupposto fittizio dell'unità della nazione tedesca, uniti che è stata distrutta dai risultati della seconda guerra mondiale, e dalla conseguente nascita di due nazioni tedesche con due sistemi sociali — e questa concezione — prosegue il Neues Deutschland — « non è altro che una nuova variante della vecchia politica di rinviata di Bonn nei riguardi della RDT ».

Un'ulteriore prova della tendenza del governo di Brandt-Scheel a non basare la politica sulla realtà esistente ma a continuare a inseguire vecchie chimere, sta pure con nuovi metodi, viene indicata dal quotidiano in un passo del discorso del cancelliere in cui egli si minaccia di continuare a disturbare la soluzione dei problemi della RDT e lo sviluppo dei rapporti diplomatici con gli altri Stati qualora la RDT non si sottometta alla volontà di Bonn. Qui si è dichiarata una volta, continua l'organo della SED, quale grande contraddizione ci sia tra le dichiarazioni degli uomini politici di Bonn circa il rispetto della sovranità e dell'integrità degli altri Stati da una parte e le prassi politiche dall'altra.

Il membro dell'ufficio politico della SED, compagno Hermann Aken, relazione alla quinta seduta del CC svoltasi ieri, ha sottolineato che la RDT è interessata a iniziare trattative corrette con il governo di Bonn per giungere a un trattato sulla regolamentazione del traffico di persone e di merci tra i due

La presa di posizione acquil-

Sud

« Questo cambiamento è possibile partendo dalla realizzazione della struttura regionale in tutto il paese che, togliendo dall'isolamento le regioni a statuto speciale Sicilia e Sardegna, è fra l'altro all'origine di questa prima assemblea di rappresentanti del mezzogiorno ».

L'on. Lanza ha rivendicato una « programmazione economica dal basso » di cui tutta la vita ha indicato, per ora, soltanto alcune forme quali l'allargamento dei poteri delle regioni e la loro costante partecipazione alle decisioni nazionali, ma non è necessario sviluppi in direzione di un nuovo rapporto con le masse lavoratrici, tanto più attuale nel momento in cui la lotta per la rinascita del mezzogiorno acquista un posto centrale nelle stesse piattaforme delle grandi organizzazioni sindacali.

L'analisi e la denuncia contenute nella relazione pur così drammatiche nel mettere in evidenza lo squilibrio nord-sud, hanno lasciato in ombra la situazione sociale delle classi lavoratrici rimaste nascoste dietro i dati sul « reddito medio » che al sud è inferiore di un terzo rispetto al nord. La relazione non fa cenno dei contratti agrari che soffocano lo sviluppo dell'agricoltura meridionale, né della gravità del problema delle abitazioni e delle città, limitandosi a registrare che nel sud il sistema ospedaliero offre soltanto il 25 per cento dei posti letto per quasi il 40 per cento della popolazione nazionale.

Le grandi riforme sociali sono rimaste quindi fuori dal rapporto, come se non fossero una chiave, esse stesse, per mettere al centro di una nuova politica economica il problema della « depressione » del mezzogiorno. Fra queste la riforma tributaria, elemento decisivo sia per fondare l'autonomia delle regioni e dei comuni su un flusso di disponibilità finanziarie proprie, sia per ridurre lo squilibrio alla base della stessa spesa pubblica; cominciando con il levare meno tasse dai poveri (specialmente dai consumi di massa) per poter poi con più efficacia perseguire — come ha chiesto l'on. Lanza — « una più equilibrata redistribuzione delle fonti di redditi nel paese ».

Le conclusioni del relatore non offrono quindi una piattaforma politica sufficiente per affrontare una situazione che, non solo, ha riconosciuto, nasce dai fondamenti e dal modo di operare dell'intero sistema economico. Il « pacchetto » di industrie promesse, per 25.000 posti di lavoro in Sicilia, certamente non soddisfa in una situazione in cui di posti di lavoro ne occorrono dieci volte di più. Ma non si dice che per farne di più non basta chiedere per il sud il 100 per cento degli investimenti, ma occorrono riforme. « Se il metodo della mera incentivazione prima e della contrattazione programmatica poi non hanno risposto alle attese — ha detto l'on. Lanza — è chiara la necessità di dar vita a nuovi strumenti », ma non si è detto d'accordo sul progetto di legge che rinnova la Cassa per il mezzogiorno, il quale non solo punta ancora una volta sugli incentivi ma lascia il rapporto contrattuale fra Stato e imprese nelle mani di centri esterni, finanziari e tecnici, non dipendenti direttamente dal potere dei consigli regionali.

E' su questa base che si è iniziato, fin dal pomeriggio, il dibattito. Partecipano all'assemblea trecento consiglieri regionali; sono presenti fra i rappresentanti delle regioni non meridionali i presidenti delle giunte emiliana, l'anti, e toscana, Lagorio, il presidente dell'Assemblea Toscana Gabbugghioni. Sono presenti inoltre i compagni Ingrao, Malculuso, Reichlin, Colajanni, del gruppo parlamentare del PCI. Al convegno partecipa anche una rappresentanza delle federazioni sindacali. Per il governo è presente soltanto l'on. Lauricella, ministro dei Lavori Pubblici.

Dei primi interventi particolare rilievo ha avuto quello del compagno Tommaso Rossi, consigliere regionale della Calabria il quale ha rivolto all'Assemblea l'invito a prendere posizione per un energico intervento diretto a stroncare la tendenza al terrore scatenata dalla destra a Reggio. Non occorre l'assedio della città — ha detto Rossi — e lo spiegamento dell'esercito, ma è necessario colpire i caporioni e i loro protettori ricidendo eventuali corresponsabilità nello stesso apparato statale. Impedire che la manovra reazionaria abbia successo a Reggio Calabria, significherebbe fare un passo in avanti valido per tutto il Mezzogiorno, in direzione della liquidazione del potere clientelare che impedisce lo sviluppo della democrazia. I comunisti, ha concluso Rossi, sono per una soluzione che demistifichi il problema della dipendenza ed autonomia, e per una decisione che punti sulla articolazione funzionale del governo locale.

« Davanti agli uffici postali e alle Banche d'Italia si sono formate stamattina lunghe code, in gran parte di pensionati e in-

DALLA PRIMA PAGINA

gnanti, nella vana speranza che le autorità di governo fossero riuscite ad attuare il suggerimento dell'Associazione commercianti, annunciati ieri dalla TV, di far aprire per due ore gli sportelli per i pagamenti degli stipendi.

L'attesa è stata vana. « Sono anche io senza stipendio », ha detto un emendato bracciano in un gesto di colpevole impotenza, il prefetto, il quale non ha saputo dare giustificazioni del perché egli non abbia potuto adoperare i mezzi a sua disposizione per garantire il funzionamento degli uffici, delle scuole e della stazione ferroviaria. Il prefetto ha autorizzato il capo-partimento delle ferrovie a dichiarare di non essere in grado di garantire l'incolumità dei viaggiatori. I sindacati aderenti alla CGIL, CISL, e UIL, avevano indirizzato una lettera al dirigente compartimentale dichiarando la loro completa disponibilità per la ripresa della circolazione dei treni. Il prefetto De Rossi ci aveva detto in mattinata di avere disposto il presidio della linea da Villa San Giovanni fino alla periferia di Reggio, provvedimento che avrebbe evitato il blocco della ferrovia. I tre sindacati aderenti alla CGIL, CISL, e UIL, avevano indirizzato una lettera al dirigente compartimentale dichiarando la loro completa disponibilità per la ripresa della circolazione dei treni. Il prefetto De Rossi ci aveva detto in mattinata di avere disposto il presidio della linea da Villa San Giovanni fino alla periferia di Reggio, provvedimento che avrebbe evitato il blocco della ferrovia. I tre sindacati aderenti alla CGIL, CISL, e UIL, avevano indirizzato una lettera al dirigente compartimentale dichiarando la loro completa disponibilità per la ripresa della circolazione dei treni.

« Per tutta la giornata di ieri si sono succeduti scontri, a volte drammatici, tra polizia e carabinieri, da una parte e dimostranti dall'altra. Teatro dei conflitti, come sempre, i due rioni a nord e a sud della città, Santa Caterina e Sbarre, dove continua ad essere festosa da nove giorni l'assurda, sconcertante « tela di Penelope » delle barricate, che la sera vengono erette dai vari gruppi di alcune centinaia di persone (per lo più appartenenti a categorie di sottoproletariato frustrato da un rancore male indirizzato) in divisa rispondono alle ruspe della polizia. I punti nevralgici vengono presidati da folli schieramenti di agenti e di carabinieri, che sono costantemente protetti da commandos per lo più di giovani, che lanciano pietre e bottiglie incendiarie, alle quali gli agenti rispondono con cannoneggiamenti lacrimogeni. Stamattina a Santa Caterina il sussurrare delle battaglie, della durata di un quarto d'ora, si è protratto fino alle 12,30, con un bilancio di una decina di feriti, non gravi, per parte.

Nella tarda serata una barricate di uomini della via di accesso al porto e poi data alle fiamme: inoltre un camion vi è stato messo di traverso bloccando l'uscita del porto e impedendo l'uscita delle ruspe della polizia. I punti nevralgici vengono presidati da folli schieramenti di agenti e di carabinieri, che sono costantemente protetti da commandos per lo più di giovani, che lanciano pietre e bottiglie incendiarie, alle quali gli agenti rispondono con cannoneggiamenti lacrimogeni. Stamattina a Santa Caterina il sussurrare delle battaglie, della durata di un quarto d'ora, si è protratto fino alle 12,30, con un bilancio di una decina di feriti, non gravi, per parte.

Nella tarda serata una barricate di uomini della via di accesso al porto e poi data alle fiamme: inoltre un camion vi è stato messo di traverso bloccando l'uscita del porto e impedendo l'uscita delle ruspe della polizia. I punti nevralgici vengono presidati da folli schieramenti di agenti e di carabinieri, che sono costantemente protetti da commandos per lo più di giovani, che lanciano pietre e bottiglie incendiarie, alle quali gli agenti rispondono con cannoneggiamenti lacrimogeni. Stamattina a Santa Caterina il sussurrare delle battaglie, della durata di un quarto d'ora, si è protratto fino alle 12,30, con un bilancio di una decina di feriti, non gravi, per parte.

Nella tarda serata una barricate di uomini della via di accesso al porto e poi data alle fiamme: inoltre un camion vi è stato messo di traverso bloccando l'uscita del porto e impedendo l'uscita delle ruspe della polizia. I punti nevralgici vengono presidati da folli schieramenti di agenti e di carabinieri, che sono costantemente protetti da commandos per lo più di giovani, che lanciano pietre e bottiglie incendiarie, alle quali gli agenti rispondono con cannoneggiamenti lacrimogeni. Stamattina a Santa Caterina il sussurrare delle battaglie, della durata di un quarto d'ora, si è protratto fino alle 12,30, con un bilancio di una decina di feriti, non gravi, per parte.

Nella tarda serata una barricate di uomini della via di accesso al porto e poi data alle fiamme: inoltre un camion vi è stato messo di traverso bloccando l'uscita del porto e impedendo l'uscita delle ruspe della polizia. I punti nevralgici vengono presidati da folli schieramenti di agenti e di carabinieri, che sono costantemente protetti da commandos per lo più di giovani, che lanciano pietre e bottiglie incendiarie, alle quali gli agenti rispondono con cannoneggiamenti lacrimogeni. Stamattina a Santa Caterina il sussurrare delle battaglie, della durata di un quarto d'ora, si è protratto fino alle 12,30, con un bilancio di una decina di feriti, non gravi, per parte.

Nella tarda serata una barricate di uomini della via di accesso al porto e poi data alle fiamme: inoltre un camion vi è stato messo di traverso bloccando l'uscita del porto e impedendo l'uscita delle ruspe della polizia. I punti nevralgici vengono presidati da folli schieramenti di agenti e di carabinieri, che sono costantemente protetti da commandos per lo più di giovani, che lanciano pietre e bottiglie incendiarie, alle quali gli agenti rispondono con cannoneggiamenti lacrimogeni. Stamattina a Santa Caterina il sussurrare delle battaglie, della durata di un quarto d'ora, si è protratto fino alle 12,30, con un bilancio di una decina di feriti, non gravi, per parte.

Nella tarda serata una barricate di uomini della via di accesso al porto e poi data alle fiamme: inoltre un camion vi è stato messo di traverso bloccando l'uscita del porto e impedendo l'uscita delle ruspe della polizia. I punti nevralgici vengono presidati da folli schieramenti di agenti e di carabinieri, che sono costantemente protetti da commandos per lo più di giovani, che lanciano pietre e bottiglie incendiarie, alle quali gli agenti rispondono con cannoneggiamenti lacrimogeni. Stamattina a Santa Caterina il sussurrare delle battaglie, della durata di un quarto d'ora, si è protratto fino alle 12,30, con un bilancio di una decina di feriti, non gravi, per parte.

Nella tarda serata una barricate di uomini della via di accesso al porto e poi data alle fiamme: inoltre un camion vi è stato messo di traverso bloccando l'uscita del porto e impedendo l'uscita delle ruspe della polizia. I punti nevralgici vengono presidati da folli schieramenti di agenti e di carabinieri, che sono costantemente protetti da commandos per lo più di giovani, che lanciano pietre e bottiglie incendiarie, alle quali gli agenti rispondono con cannoneggiamenti lacrimogeni. Stamattina a Santa Caterina il sussurrare delle battaglie, della durata di un quarto d'ora, si è protratto fino alle 12,30, con un bilancio di una decina di feriti, non gravi, per parte.

Nella tarda serata una barricate di uomini della via di accesso al porto e poi data alle fiamme: inoltre un camion vi è stato messo di traverso bloccando l'uscita del porto e impedendo l'uscita delle ruspe della polizia. I punti nevralgici vengono presidati da folli schieramenti di agenti e di carabinieri, che sono costantemente protetti da commandos per lo più di giovani, che lanciano pietre e bottiglie incendiarie, alle quali gli agenti rispondono con cannoneggiamenti lacrimogeni. Stamattina a Santa Caterina il sussurrare delle battaglie, della durata di un quarto d'ora, si è protratto fino alle 12,30, con un bilancio di una decina di feriti, non gravi, per parte.

Nella tarda serata una barricate di uomini della via di accesso al porto e poi data alle fiamme: inoltre un camion vi è stato messo di traverso bloccando l'uscita del porto e impedendo l'uscita delle ruspe della polizia. I punti nevralgici vengono presidati da folli schieramenti di agenti e di carabinieri, che sono costantemente protetti da commandos per lo più di giovani, che lanciano pietre e bottiglie incendiarie, alle quali gli agenti rispondono con cannoneggiamenti lacrimogeni. Stamattina a Santa Caterina il sussurrare delle battaglie, della durata di un quarto d'ora, si è protratto fino alle 12,30, con un bilancio di una decina di feriti, non gravi, per parte.

« Questo cambiamento è possibile partendo dalla realizzazione della struttura regionale in tutto il paese che, togliendo dall'isolamento le regioni a statuto speciale Sicilia e Sardegna, è fra l'altro all'origine di questa prima assemblea di rappresentanti del mezzogiorno ».

L'on. Lanza ha rivendicato una « programmazione economica dal basso » di cui tutta la vita ha indicato, per ora, soltanto alcune forme quali l'allargamento dei poteri delle regioni e la loro costante partecipazione alle decisioni nazionali, ma non è necessario sviluppi in direzione di un nuovo rapporto con le masse lavoratrici, tanto più attuale nel momento in cui la lotta per la rinascita del mezzogiorno acquista un posto centrale nelle stesse piattaforme delle grandi organizzazioni sindacali.

L'analisi e la denuncia contenute nella relazione pur così drammatiche nel mettere in evidenza lo squilibrio nord-sud, hanno lasciato in ombra la situazione sociale delle classi lavoratrici rimaste nascoste dietro i dati sul « reddito medio » che al sud è inferiore di un terzo rispetto al nord. La relazione non fa cenno dei contratti agrari che soffocano lo sviluppo dell'agricoltura meridionale, né della gravità del problema delle abitazioni e delle città, limitandosi a registrare che nel sud il sistema ospedaliero offre soltanto il 25 per cento dei posti letto per quasi il 40 per cento della popolazione nazionale.

Le grandi riforme sociali sono rimaste quindi fuori dal rapporto, come se non fossero una chiave, esse stesse, per mettere al centro di una nuova politica economica il problema della « depressione » del mezzogiorno. Fra queste la riforma tributaria, elemento decisivo sia per fondare l'autonomia delle regioni e dei comuni su un flusso di disponibilità finanziarie proprie, sia per ridurre lo squilibrio alla base della stessa spesa pubblica; cominciando con il levare meno tasse dai poveri (specialmente dai consumi di massa) per poter poi con più efficacia perseguire — come ha chiesto l'on. Lanza — « una più equilibrata redistribuzione delle fonti di redditi nel paese ».

Le conclusioni del relatore non offrono quindi una piattaforma politica sufficiente per affrontare una situazione che, non solo, ha riconosciuto, nasce dai fondamenti e dal modo di operare dell'intero sistema economico. Il « pacchetto » di industrie promesse, per 25.000 posti di lavoro in Sicilia, certamente non soddisfa in una situazione in cui di posti di lavoro ne occorrono dieci volte di più. Ma non si dice che per farne di più non basta chiedere per il sud il 100 per cento degli investimenti, ma occorrono riforme. « Se il metodo della mera incentivazione prima e della contrattazione programmatica poi non hanno risposto alle attese — ha detto l'on. Lanza — è chiara la necessità di dar vita a nuovi strumenti », ma non si è detto d'accordo sul progetto di legge che rinnova la Cassa per il mezzogiorno, il quale non solo punta ancora una volta sugli incentivi ma lascia il rapporto contrattuale fra Stato e imprese nelle mani di centri esterni, finanziari e tecnici, non dipendenti direttamente dal potere dei consigli regionali.

E' su questa base che si è iniziato, fin dal pomeriggio, il dibattito. Partecipano all'assemblea trecento consiglieri regionali; sono presenti fra i rappresentanti delle regioni non meridionali i presidenti delle giunte emiliana, l'anti, e toscana, Lagorio, il presidente dell'Assemblea Toscana Gabbugghioni. Sono presenti inoltre i compagni Ingrao, Malculuso, Reichlin, Colajanni, del gruppo parlamentare del PCI. Al convegno partecipa anche una rappresentanza delle federazioni sindacali. Per il governo è presente soltanto l'on. Lauricella, ministro dei Lavori Pubblici.

Dei primi interventi particolare rilievo ha avuto quello del compagno Tommaso Rossi, consigliere regionale della Calabria il quale ha rivolto all'Assemblea l'invito a prendere posizione per un energico intervento diretto a stroncare la tendenza al terrore scatenata dalla destra a Reggio. Non occorre l'assedio della città — ha detto Rossi — e lo spiegamento dell'esercito, ma è necessario colpire i caporioni e i loro protettori ricidendo eventuali corresponsabilità nello stesso apparato statale. Impedire che la manovra reazionaria abbia successo a Reggio Calabria, significherebbe fare un passo in avanti valido per tutto il Mezzogiorno, in direzione della liquidazione del potere clientelare che impedisce lo sviluppo della democrazia. I comunisti, ha concluso Rossi, sono per una soluzione che demistifichi il problema della dipendenza ed autonomia, e per una decisione che punti sulla articolazione funzionale del governo locale.

« Davanti agli uffici postali e alle Banche d'Italia si sono formate stamattina lunghe code, in gran parte di pensionati e in-

« Davanti agli uffici postali e alle Banche d'Italia si sono formate stamattina lunghe code, in gran parte di pensionati e in-

« Davanti agli uffici postali e alle Banche d'Italia si sono formate stamattina lunghe code, in gran parte di pensionati e in-

« Davanti agli uffici postali e alle Banche d'Italia si sono formate stamattina lunghe code, in gran parte di pensionati e in-

« Davanti agli uffici postali e alle Banche d'Italia si sono formate stamattina lunghe code, in gran parte di pensionati e in-

« Davanti agli uffici postali e alle Banche d'Italia si sono formate stamattina lunghe code, in gran parte di pensionati e in-

Advertisement for 'L'UNITA' newspaper, listing subscription rates and contact information for the editorial office and printing plant.

Advertisement for 'L'UNITA' newspaper, listing subscription rates and contact information for the editorial office and printing plant.